

Parte seconda - N. 26

Anno 53

14 febbraio 2022

N. 36

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2 FEBBRAIO 2022, N. 69

**Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021.
(Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021)** 2

ATTI DI INDIRIZZO - ORDINI DEL GIORNO

**Oggetto n. 4660 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto assembleare 4255 Proposta d'iniziativa Giunta recante:
"Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021".
A firma del Consigliere: Pompignoli** 76

**Oggetto n. 4661 - Ordine del giorno n. 2 collegato all'oggetto assembleare 4255 Proposta d'iniziativa Giunta recante:
"Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021".
A firma del Consigliere: Marchetti Daniele** 76

**Oggetto n. 4662 - Ordine del giorno n. 3 collegato all'oggetto assembleare 4255 Proposta d'iniziativa Giunta recante:
"Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021".
A firma dei Consiglieri: Catellani, Montevecchi, Pompignoli** 77

**Oggetto n. 4663 - Ordine del giorno n. 4 collegato all'oggetto assembleare 4255 Proposta d'iniziativa Giunta recante:
"Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021".
A firma della Consigliera: Zamboni** 78

**Oggetto n. 4664 - Ordine del giorno n. 5 collegato all'oggetto assembleare 4255 Proposta d'iniziativa Giunta recante:
"Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021".
A firma del Consigliere: Facci** 79

**Oggetto n. 4665 - Ordine del giorno n. 6 collegato all'oggetto assembleare 4255 Proposta d'iniziativa Giunta recante:
"Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021".
A firma della Consigliera: Castaldini** 81

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2 FEBBRAIO 2022, N. 69

Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021. (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1896 del 15 novembre 2021, recante ad oggetto: "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021. Proposta di approvazione all'Assemblea legislativa";

Preso atto:

- del parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla commissione referente "Politiche economiche" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. PG/2021/3432 in data 26 gennaio 2022;

- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali (CAL) sulla proposta della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021 (qui allegato).

Previa votazione palese, a maggioranza dei votanti,
delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1896 del 15 novembre 2021, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 NOVEMBRE 2021, N.1896

ADOZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE FSE+ DELL'EMILIA-ROMAGNA 2021-2027 IN ATTUAZIONE DEL REG.(CE) N. 1060/2021. PROPOSTA DI APPROVAZIONE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

- la Raccomandazione (UE) 2017/761 della Commissione Europea del 26 aprile 2017 sul Pilastro europeo dei diritti sociali;

Visti altresì:

- la "Relazione per paese relativa all'Italia 2019 comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione

degli squilibri macroeconomici", elaborata dalla Commissione Europea nell'ambito del Semestre europeo 2019, che contiene le priorità di riforma e l'Allegato D – "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla Politica di coesione 2021-2027 per l'Italia", che costituisce la base per un dialogo tra l'Italia e i servizi della Commissione in vista della programmazione dei fondi della politica di coesione (FESR e FSE+)

- il documento "Obiettivi di Policy nell'Accordo di Partenariato 2021-2027: scelte strategiche per il dialogo informale con la Commissione", contenente una sintesi degli orientamenti emersi dai Tavoli partenariati del 2019 e dei successivi contributi tecnici dei gruppi interistituzionali di coordinamento per Obiettivo di Policy, presentato nella riunione del partenariato del 29 dicembre 2020;

- la bozza di Accordo di Partenariato del 27 settembre 2021 contenente le Sezioni previste dal Template allegato al Regolamento di Disposizioni Comuni, al netto delle Sezioni 6-7 e 12 ancora in corso di definizione;

Atteso che nel quadro normativo comunitario e nazionale sopra delineato, la Giunta regionale:

- con propria deliberazione n. 1841/2019 ha avviato il percorso di costruzione della programmazione regionale strategica unitaria delle politiche europee di sviluppo per il periodo 2021-2027, con l'obiettivo di definire le strategie per conseguire l'integrazione alla scala regionale della Politica di coesione e delle politiche prioritarie dell'UE - sia a gestione condivisa sia a gestione diretta della Commissione – con le altre rilevanti politiche e strategie nazionali e regionali;

- con propria deliberazione n. 2359/2019 ha adottato il documento di posizionamento della Regione Emilia-Romagna e gli indirizzi strategici unitari regionali per il negoziato sulla programmazione delle politiche europee di sviluppo 2021-27 ed il confronto partenariale;

- con propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020 ha approvato il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale, che definisce obiettivi e linee di azione condivise per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna, fondato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, finalizzato a generare lavoro di qualità, contrastare le disuguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile;

- con propria deliberazione n. 586 del 26/4/2021 ha approvato la proposta di Documento Strategico Regionale per la Programmazione Unitaria delle politiche europee di sviluppo, contenente gli obiettivi e le linee di intervento della programmazione strategica regionale che orientano i Programmi operativi regionali in un quadro integrato e condiviso, nel quadro degli obiettivi e delle linee di intervento del Patto per il Lavoro e per il Clima approvato nel dicembre 2020, successivamente approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 44 del 30/06/2021;

- con propria deliberazione n. 680 del 10/5/2021 ha approvato la proposta di Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 finalizzato a definire il nuovo quadro strategico per lo sviluppo innovativo della regione e per rafforzare l'insieme degli strumenti di intervento, attraverso azioni integrate e coordinate in grado di indirizzare le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, e condizione abilitante ai fini della predisposizione e dell'approvazione del Programma Regionale FESR 2021-2027, successivamente approvata dall'Assemblea Legislativa con

deliberazione n. 45 del 30/6/2021;

Visto in particolare l'allegato V del già citato Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e Del Consiglio del 24 giugno 2021, che contiene il Modello per i programmi finanziati a titolo del FESR e del FSE+;

Preso altresì atto che:

- l'art. 5, del già citato Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 stabilisce gli obiettivi strategici sostenuti da FSE+, FESR, Fondo di coesione, FEAMPA;

- l'art. 4, del Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013, definisce gli obiettivi specifici per il FSE+;

- l'art. 7, del Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013, individuando le soglie di concentrazione tematica da osservare nella predisposizione del Programma Regionale;

Tenuto conto che l'art. 21, del già citato Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 stabilisce che entro tre mesi dalla presentazione dell'Accordo di Partenariato alla Commissione europea, è necessario definire e presentare alla stessa la proposta di Programma Regionale contenente tutte le componenti di cui all'art. 22 del Regolamento succitato;

Rilevato che ai sensi di quanto disposto dall'art. 23 del suddetto del Regolamento (UE) n.1060/2021:

- la Commissione Europea valuta il Programma Regionale e la sua conformità al suddetto Regolamento (UE) 2021/1060 e ai regolamenti specifici relativi ai fondi e la coerenza con il pertinente Accordo di Partenariato;

- la Commissione Europea può formulare osservazioni entro tre mesi dalla data di presentazione del Programma;

- il Programma è rivisto tenendo conto delle osservazioni formulate dalla Commissione;

- la Commissione Europea adotta, mediante un atto di esecuzione, una decisione che approva il Programma entro cinque mesi dalla data di prima presentazione del Programma;

Rilevato, altresì, che la richiamata fase di valutazione del Programma da parte della Commissione Europea necessita per il suo avvio della preventiva adozione da parte della Regione del Programma stesso, entro i termini perentori indicati dal più volte richiamato Regolamento (CE) n. 1060/2021;

Dato atto che, come previsto dalla Legge regionale n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii. e dalla Legge regionale n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii., ed in ottemperanza a quanto indicato dalle normative comunitarie, sono state attivate ed espletate le procedure di collaborazione istituzionale e di concertazione sociale, acquisendo i pareri:

- del Comitato di Coordinamento Istituzionale (art. 50, L.R. n. 12/03) nella seduta del 27/10/2021;

- della Conferenza regionale per il sistema formativo (art. 49, L.R. n. 12/03) nella seduta del 27/10/2021;

- della Commissione regionale tripartita (art. 51 L.R. 12/03) nella seduta del 2/11/2021;

Preso altresì atto del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali (art. 6, L.R. n. 13/2009) nella seduta del 29/10/2021;

Visti gli incontri di consultazione del partenariato nella preparazione del Programma Regionale, svolti ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio che hanno coinvolto in particolare il Patto per il Lavoro e per il Clima, il Tavolo Regionale per l'Imprenditoria, il Forum del Terzo settore, la Consulta delle Professioni, la Conferenza Regione-Università;

Valutato necessario, per quanto sopra riportato, procedere all'adozione del Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al fine di sottoporre lo stesso all'approvazione dell'Assemblea Legislativa regionale, ai sensi della lettera d), comma 4, art. 28, della L.R. 31 marzo 2005, n. 13;

Dato atto che il documento di cui all'Allegato 1) della presente deliberazione, potrà subire modificazioni in ragione delle eventuali osservazioni formulate dalla Commissione Europea nonché dalle competenti autorità nazionali, anche a seguito dell'avvenuta trasmissione dell'Accordo di Partenariato alla Commissione Europea;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ.mod.;

- n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2013 del 28 dicembre 2020 avente ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";

- n. 2018 del 28 dicembre 2020 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";

- n. 2329/2019 "Designazione del Responsabile della Protezione dei dati";

- n. 771/2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";

Richiamati:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 111/2021 "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023";

Visti inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni

predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di adottare e di sottoporre all'Assemblea legislativa per la successiva approvazione la proposta di Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027, di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di prevedere che il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 di cui all'allegato 1 della presente deliberazione potrà subire modificazioni e integrazioni sulla base:

- delle eventuali osservazioni formulate dalla Commissione Europea nonché dalle competenti autorità nazionali, anche a seguito dell'avvenuta trasmissione dell'Accordo di Partenariato alla Commissione Europea;

- del completamento del Programma di cui all'allegato 1 per quanto attiene il piano finanziario di dettaglio e la sezione dedicata alle condizioni abilitanti previste dall'art. 15, del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio, la cui compilazione è subordinata a quanto previsto dall'Accordo di

Partenariato che sarà trasmesso alla Commissione Europea dalla competente autorità nazionale;

3) di delegare il Sottosegretario alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna ad intrattenere i rapporti con lo Stato nazionale e con la Commissione Europea, autorizzandolo a presentare durante l'iter assembleare i necessari emendamenti per conto della Giunta ed a seguire il percorso di negoziato necessario per l'approvazione del programma da parte della Commissione Europea;

4) di stabilire che, a seguito dell'approvazione dell'Assemblea Legislativa, la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa procederà, all'invio formale del Programma all'Autorità Nazionale competente per la successiva trasmissione alla Commissione Europea con le modalità previste dalle procedure nazionali e comunitarie;

5) di stabilire che, a seguito dell'approvazione definitiva del Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 da parte della Commissione Europea, si procederà con propria deliberazione alla presa d'atto dello stesso;

6) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..



PROGRAMMA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA FSE+ 2021-2027



CCI	
Titolo in inglese	Regional Programme ESF+ - Emilia-Romagna
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	Programma FSE+ - Regione Emilia-Romagna
Versione	1.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a partire da	01/01/2021
Ammissibile fino a	31/12/2027
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 19, paragrafo 5)	Si/No
Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMP)	<i>ITH5</i>
Fondo interessato	<input type="checkbox"/> FESR
	<input type="checkbox"/> Fondo di coesione
	<input checked="" type="checkbox"/> FSE+
	<input type="checkbox"/> FEAMP

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE IN MATERIA DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE	1
2. PRIORITA'	18
2 A PRIORITÀ DIVERSE DALL'ASSISTENZA TECNICA	18
2.A.1 PRIORITA' 1- OCCUPAZIONE	18
2.A.1.1 OBIETTIVO SPECIFICO	18
(A) MIGLIORARE L'ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE E LE MISURE DI ATTIVAZIONE PER TUTTE LE PERSONE IN CERCA DI LAVORO, IN PARTICOLARE I GIOVANI, SOPRATTUTTO ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DELLA GARANZIA PER I GIOVANI, I DISOCCUPATI DI LUNGO PERIODO E I GRUPPI SVANTAGGIATI NEL MERCATO DEL LAVORO, NONCHÉ DELLE PERSONE INATTIVE, ANCHE MEDIANTE LA PROMOZIONE DEL LAVORO AUTONOMO E DELL'ECONOMIA SOCIALE.....	18
2.A.1.1.1 INTERVENTI DEI FONDI	18
2.A.1.1.2 INDICATORI	21
2.A.1.1.3 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO.....	21
2.A.1.1 OBIETTIVO SPECIFICO	23
(C) PROMUOVERE UNA PARTECIPAZIONE EQUILIBRATA AL MERCATO DEL LAVORO SOTTO IL PROFILO DEL GENERE, PARITÀ DI CONDIZIONI DI LAVORO E UN MIGLIORE EQUILIBRIO TRA VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA, ANCHE ATTRAVERSO L'ACCESSO A SERVIZI ECONOMICI DI ASSISTENZA ALL'INFANZIA E ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI.....	23
2.A.1.1.1 INTERVENTI DEI FONDI	23
2.A.1.1.2 INDICATORI	24
2.A.1.1.3 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO.....	25
2.A.1.1 OBIETTIVO SPECIFICO	27
(D) PROMUOVERE L'ADATTAMENTO DEI LAVORATORI, DELLE IMPRESE E DEGLI IMPRENDITORI AL CAMBIAMENTO, UN INVECCHIAMENTO ATTIVO E SANO COME PURE UN AMBIENTE DI LAVORO SANO E ADEGUATO CHE TENGA CONTO DEI RISCHI PER LA SALUTE.....	27
2.A.1.1.1 INTERVENTI DEI FONDI	27
2.A.1.1.2 INDICATORI	28
2.A.1.1.3 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO.....	29
2.A.1 PRIORITA' 2- ISTRUZIONE E FORMAZIONE	31
2.A.1.1 OBIETTIVO SPECIFICO	31
(E) MIGLIORARE LA QUALITÀ, L'INCLUSIVITÀ, L'EFFICACIA E L'ATTINENZA AL MERCATO DEL LAVORO DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE, ANCHE ATTRAVERSO LA CONVALIDA DEGLI APPRENDIMENTI NON FORMALI E INFORMALI, PER SOSTENERE L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE CHIAVE, COMPRESSE LE COMPETENZE IMPRENDITORIALI E DIGITALI, E PROMUOVENDO L'INTRODUZIONE DI SISTEMI FORMATIVI DUALI E DI APPRENDISTATO.	31
2.A.1.1.2 INDICATORI	34
2.A.1.1.3 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO.....	35
2.A.1.1 OBIETTIVO SPECIFICO	36
(G) PROMUOVERE L'APPRENDIMENTO PERMANENTE, IN PARTICOLARE LE OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DELLE COMPETENZE E DI RIQUALIFICAZIONE FLESSIBILI PER TUTTI, TENENDO CONTO DELLE COMPETENZE IMPRENDITORIALI E DIGITALI, ANTICIPANDO MEGLIO IL CAMBIAMENTO E LE NUOVE COMPETENZE RICHIESTE SULLA BASE DELLE ESIGENZE DEL MERCATO DEL LAVORO, FACILITANDO IL RIORIENTAMENTO PROFESSIONALE E PROMUOVENDO LA MOBILITÀ PROFESSIONALE	36
2.A.1.1.1 INTERVENTI DEI FONDI	36
2.A.1.1.2 INDICATORI	38
2.A.1.1.3 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO.....	38
2.A.1 PRIORITA' 3 - INCLUSIONE SOCIALE	40
2.A.1.1 OBIETTIVO SPECIFICO	40
(H) INCENTIVARE L'INCLUSIONE ATTIVA, PER PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITÀ, LA NON DISCRIMINAZIONE E LA PARTECIPAZIONE ATTIVA, E MIGLIORARE L'OCCUPABILITÀ, IN PARTICOLARE DEI GRUPPI SVANTAGGIATI.....	40
2.A.1.1.1 INTERVENTI DEI FONDI	40
2.A.1.1.2 INDICATORI	42
2.A.1.1.3 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO.....	43
2.A.1.1 OBIETTIVO SPECIFICO	45
(K) MIGLIORARE L'ACCESSO PARITARIO E TEMPESTIVO A SERVIZI DI QUALITÀ, SOSTENIBILI E A PREZZI ACCESSIBILI, COMPRESI I SERVIZI CHE PROMUOVONO L'ACCESSO AGLI ALLOGGI E ALL'ASSISTENZA INCENTRATA SULLA PERSONA,	

ANCHE IN AMBITO SANITARIO; MODERNIZZARE I SISTEMI DI PROTEZIONE SOCIALE, ANCHE PROMUOVENDO L'ACCESSO ALLA PROTEZIONE SOCIALE, PRESTANDO PARTICOLARE ATTENZIONE AI MINORI E AI GRUPPI SVANTAGGIATI; MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ; ANCHE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ, L'EFFICACIA E LA RESILIENZA DEI SISTEMI SANITARI E DEI SERVIZI DI ASSISTENZA DI LUNGA DURATA.....	45
2.A.1.1.1 INTERVENTI DEI FONDI	45
2.A.1.1.2 INDICATORI	47
2.A.1.1.3 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO.....	48
2.A.1 PRIORITA' 4- OCCUPAZIONE GIOVANILE	49
2.A.1.1 OBIETTIVO SPECIFICO	49
A) MIGLIORARE L'ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE E LE MISURE DI ATTIVAZIONE PER TUTTE LE PERSONE IN CERCA DI LAVORO, IN PARTICOLARE I GIOVANI, SOPRATTUTTO ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DELLA GARANZIA PER I GIOVANI, I DISOCCUPATI DI LUNGO PERIODO E I GRUPPI SVANTAGGIATI NEL MERCATO DEL LAVORO, NONCHÉ DELLE PERSONE INATTIVE, ANCHE MEDIANTE LA PROMOZIONE DEL LAVORO AUTONOMO E DELL'ECONOMIA SOCIALE.....	49
2.A.1.1.1 INTERVENTI DEI FONDI	49
2.A.1.1.2 INDICATORI	51
2.A.1.1.3 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO.....	52
2.B. PRIORITÀ 5- ASSISTENZA TECNICA	53
2.B.1 PRIORITÀ PER L'ASSISTENZA TECNICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 30(4).....	53
2.B.1.1 INTERVENTO DA PARTE DEI FONDI.....	53
2.B.1.2 INDICATORI.....	55
2.A.1.1.3 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO.....	55
3. PIANO DI FINANZIAMENTO	56
4. CONDIZIONI ABILITANTI	58
5. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA	60
6. PARTENARIATO	61
7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ	64
8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FORFETTARI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI.....	66
APPENDICE 1 CONTRIBUTO DELL'UNIONE IN BASE A COSTI UNITARI, COSTI FORFETTARIE E TASSI FISSI.....	66
APPENDICE 2 CONTRIBUTO DELL'UNIONE BASATO SU FINANZIAMENTO NON COLLEGATI A COSTI	66
APPENDICE 3 - ELENCO DELLE OPERAZIONI PIANIFICATE DI IMPORTANZA STRATEGICA	67

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE IN MATERIA DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

Il FSE+ rappresenta uno strumento decisivo per affrontare le profonde trasformazioni in atto e generare sviluppo sostenibile e inclusivo: investendo sulle persone e sul diritto di ognuno di svolgere un ruolo attivo all'interno della società, punta ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività per costruire una società della conoscenza e dei saperi, dei diritti e dei doveri, del lavoro e dell'impresa, delle opportunità e della sostenibilità. Esso costituisce il principale strumento per attuare a livello regionale il **Pilastro europeo dei diritti sociali** contribuendo, in una logica di integrazione tra fondi, a creare le condizioni per accelerare la transizione ecologica e digitale e contrastare le disuguaglianze economiche, sociali, di genere e generazionali.

Il FSE+ rappresenta in particolare uno strumento essenziale per raggiungere due degli obiettivi strategici che l'Emilia-Romagna si è data con la nuova programmazione di costruire:

- una regione della conoscenza e dei saperi, investendo su educazione, istruzione e formazione dalla prima infanzia e lungo tutto l'arco della vita delle persone, per rimuovere le barriere economiche e sociali, di genere e territoriali che ostacolano la piena realizzazione dell'individuo e la piena coesione sociale;
- una regione dei diritti e dei doveri, dove la piena inclusione e partecipazione è non solo obiettivo di giustizia sociale ma fattore di competitività e sviluppo del sistema territoriale.

In considerazione del fatto che la crisi pandemica ha avuto un impatto sociale asimmetrico, colpendo in particolare le generazioni più giovani, le donne e i territori più fragili, l'impiego dell'FSE+ risulta decisivo non solo per la ripartenza del sistema regionale, ma anche per correggere, in modo strutturale, le traiettorie sociali ed economiche in termini di sostenibilità ed inclusione.

La Regione ha definito il Programma Regionale PR FSE+ in stretta coerenza con le principali strategie europee e nazionali, per dare piena attuazione territoriale alla Politica di Coesione e partecipare alla costruzione di un'Europa più intelligente, più verde, più connessa, più sociale e più vicina ai cittadini.

Il PR si inserisce nelle priorità tracciate dall'Accordo di Partenariato, risponde alle sfide indicate nelle raccomandazioni specifiche paese 2020 e nell'Allegato D al Country Report 2019 e agisce in sinergia e complementarità con i principali programmi e fondi comunitari, a gestione diretta e indiretta, e nazionali, così come indicato al punto 2.2 dell'Accordo di Partenariato, e con il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**.

Si intende operare nella piena collaborazione con le strutture competenti per l'attuazione del PNRR e dei Programmi nazionali (PN), per evitare il sovrapporsi degli interventi e individuare strategie comuni in grado di migliorare gli impatti dei singoli Programmi, promuovere la massima partecipazione alle opportunità da parte dei potenziali destinatari e garantire la continuità delle politiche.

È intenzione della Regione ricercare:

- la sinergia con gli interventi finanziati sul PNRR/PN, evidenziando gli elementi che rafforzino e qualificano la realizzazione e gli esiti della programmazione territoriale;

- la complementarità e intersezionalità degli interventi, per ampliare le platee dei destinatari e gli impatti territoriali delle azioni nazionali;
- la coerenza degli interventi, valutando la necessità di convergere sugli stessi obiettivi rendendo disponibili azioni per incrementare gli impatti attesi.

A livello regionale, il PR si inserisce in una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali che ha i seguenti riferimenti prioritari:

- Il **Patto per il lavoro e per il Clima, Patto**, con cui la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo volto a generare nuovo sviluppo e lavoro di qualità, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere. Un progetto fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ambientale, sociale ed economica capace di valorizzare tutte le potenzialità che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni. Il Patto, che assume come prima scelta quella di realizzare un **investimento senza precedenti sulle persone**, sulle loro competenze e sulla loro capacità, individua quattro obiettivi strategici per fare dell'*Emilia-Romagna, una regione della conoscenza e dei saperi; una regione della transizione ecologica; una regione dei diritti e dei doveri; una regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità*. Prevede inoltre l'attuazione di quattro processi trasversali che intercettano dinamiche decisive per l'intera società regionale: *trasformazione digitale; semplificazione; legalità; partecipazione*.
- Il **Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)** che orienta l'insieme dei programmi europei FESR, FSE, FEASR, FEAMP e del FSC, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre ulteriori risorse e prevede strategie territoriali integrate condivise con gli Enti locali per raggiungere obiettivi comuni e contrastare i divari territoriali. Assegnando un ruolo chiave alla componente territoriale, coniuga l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per raggiungere gli obiettivi strategici delineati dal Patto.
- La **Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)** che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, assumendo un approccio basato su priorità connesse alle sfide che impattano sulle specializzazioni produttive più consolidate e su quelle emergenti, rileggendo i confini dei diversi sistemi produttivi;
- La **Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile** che declina a scala regionale gli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite;
- L'**Agenda Digitale 2020-25 "Emilia-Romagna, Data Valley Bene comune"** che definisce strategia ed azioni per la transizione digitale del sistema regionale.

QUADRO DI CONTESTO

Demografia

L'Emilia-Romagna al 01/01/2020 conta 4.474.292 residenti, di cui 559,6 mila stranieri, il 12,6% del totale. Dopo un periodo di crescita moderata della popolazione tra il 2000 e il 2014, negli ultimi anni la **variazione si è mantenuta attorno allo zero**, facendo segnare un aumento complessivo pari a circa 21,5 mila residenti (+0,5%) tra il 2014 e il 2020. In queste dinamiche è risultato rilevante il **contributo fornito dalla componente straniera**, senza la quale nell'ultimo decennio la popolazione regionale sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria. Negli ultimi anni è continuata ad aumentare l'età media della popolazione, con la riduzione delle classi più giovani e un aumento dei più maturi e anziani. L'ingresso di nuovi cittadini stranieri ha rallentato solo in parte il graduale processo di invecchiamento della popolazione regionale.

Quadro macroeconomico e mercato del lavoro

Il 2020 ha rappresentato la fine di un ciclo economico positivo, durato in regione dal 2014 al 2019. Nel 2020 il PIL reale, in linea con quello nazionale, si è ridotto del 9% (*Prometeia, Aprile 2021*). La crisi scatenata dalla pandemia ha inciso in maniera rilevante sulla dinamica imprenditoriale che conta in regione 398.000 imprese di cui il 21,3% sono imprese femminili: il numero delle imprese è diminuito dello 0,6% rispetto al 2019; il tasso di natalità è sceso al 4,6%, quello di mortalità è salito al 5,2% (*Unioncamere Emilia-Romagna, 2020*). La produzione del settore manifatturiero si è ridotta del 10,4% rispetto al 2019 e il valore delle esportazioni, in crescita dal 2010 al 2019, ha subito, come segnalato da ISTAT, una battuta d'arresto.

Nel 2020 le dinamiche del mercato del lavoro sono state fortemente condizionate dalla pandemia e dalle conseguenti misure adottate a livello nazionale. Nel 2019 il **tasso di occupazione** (20-64 anni), dopo una crescita durata 5 anni, era del 75,4%, superiore sia al target europeo di Europa 2020 che al dato nazionale (63,5%). Nel 2020 il tasso è sceso al 73,8%: in media, il numero degli occupati si è ridotto di poco più del 2%, con una conseguente crescita del tasso di inattività passato dal 25,4% del 2019 al 27% del 2020. Il **tasso di disoccupazione**, diminuito gradualmente dal 2014 in poi, è tornato a crescere: dal 5,5% registrato nel 2019 è risalito al 5,7% nel 2020, con un incremento che risulta più significativo se calcolato con riferimento alle **donne** (+0,3%) e soprattutto ai **giovani** 15-24 anni (+2,8%).

La **dinamica dell'occupazione** in pandemia è stata fortemente asimmetrica, penalizzando maggiormente i **gruppi più fragili e meno tutelati, tra i quali in particolare le donne** (-3,2%) e i **giovani** (-9,9%). Nonostante i progressi tra il 2014 e il 2019, risulta ancora significativo il divario occupazionale di genere (il tasso di occupazione femminile è mediamente inferiore del 13,5% di quello maschile) e nei livelli retributivi (considerando i dati INPS, in regione le lavoratrici dipendenti percepiscono una retribuzione media annua pari al 67% di quella dei maschi). Problema analogo emerge nella componente più giovane: i dipendenti under 30 ricevono in media una retribuzione lorda annua pari a meno della metà di quella dei lavoratori più maturi e registrano un tasso di occupazione inferiore di circa 30 punti percentuali rispetto alla media.

Le stime del tasso di occupazione per livello di istruzione mostrano, soprattutto per le donne, che il livello occupazionale aumenta all'aumentare del livello di istruzione.

Anche per gli occupati sovraistruiti continua il trend negativo di *mismatch* verticale rispetto alle competenze. La sovraistruzione è cresciuta negli anni per entrambi i generi ma, nonostante titoli di studio più elevati, le donne incontrano maggiori difficoltà a trovare un lavoro adeguato al titolo di studio.

Istruzione e formazione

L'andamento dei principali indicatori Eurostat mostra segnali nettamente positivi fino al 2019, con un debole peggioramento nel 2020. Tra il 2014 e il 2019 il **livello medio di istruzione** è aumentato, la quota di individui con nessuna qualifica o con la sola qualifica di scuola elementare si è ridotta di circa 4 punti, attestandosi nel 2019 al 31% (31,2% nel 2020). La percentuale di persone con un diploma o una qualifica, dopo una crescita costante fino al 2019 (46,2%), nel 2020 è risultata del 45,5%, quota leggermente inferiore alle media UE. La quota di persone tra i 30 e i 34 anni con **un'istruzione almeno universitaria** nel 2020 è pari al 32,8%, in crescita dal 2008 e superiore al dato nazionale pari al 27,8%, ma ancora distante dal target Europa 2020. Dal 2008 al 2020 è diminuito il tasso di giovani che abbandonano prematuramente gli studi che, nel 2020, si attesta al 9,3%, superando in questo caso il target Europa 2020. La percentuale di giovani che non studiano, non sono in formazione e non lavorano – **NEET** (15-29 anni) – nel 2019 era pari al 14,3% e, seppur in riduzione negli ultimi 5 anni e inferiore al dato nazionale (22,2%), è superiore al dato comunitario pari al 12,6%. Nel corso dell'ultimo anno la percentuale di NEET è aumentata viceversa sia a livello europeo, che nazionale e regionale, arrivando in Emilia-Romagna al 15,9%. Per quel che riguarda le **competenze digitali**, l'Istat rileva che nel 2019 solo il 30,5% della popolazione regionale registrava competenze digitali avanzate, dato leggermente superiore alla media italiana. Ma la scarsa diffusione delle competenze digitali è sottolineata dal terzultimo posto dell'Italia fra i 28 Stati UE nella classifica del Digital Economy and Society Index 2020.

Inclusione sociale

Con riferimento alla distribuzione del reddito, la regione mostra un buon posizionamento sia a livello nazionale che rispetto alla media UE, oltre che una buona resilienza. Nonostante la crisi del 2008 abbia determinato un aumento della forbice in gran parte del paese, l'Emilia-Romagna è tra le poche regioni italiane dove l'indice di Gini si è ridotto tra il 2008 e il 2018. Questi dati sono coerenti con la dinamica degli **indicatori sulla povertà relativa**: l'Emilia-Romagna mostra un rischio di povertà inferiore a quello italiano e a quello medio EU. In base ai dati Istat, nel 2019, in regione la quota di persone a rischio di povertà era pari al 10,9%, significativamente inferiore alla media nazionale (20,1%) e al dato UE 27 (16,5%). In rapporto alla popolazione, le persone a rischio di povertà o esclusione sociale in regione rappresentano il 15,5%, significativamente inferiore al dato 2019 nazionale (25,6%) e UE 27 (20,9%).

STRATEGIA REGIONALE

Con l'adozione del Patto, la Regione ha delineato una strategia di rilancio del territorio regionale che, in piena coerenza con gli obiettivi 1, 4, 5, 8 e 10 di Agenda 2030, punta a generare nuovo sviluppo sostenibile e inclusivo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella doppia transizione ecologica e digitale e riducendo le fratture economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Il PR FSE+ intende contribuire a questo progetto prioritariamente garantendo un investimento senza precedenti sulle persone, a partire dalle bambine e dai bambini. Il percorso verso la sostenibilità economica, sociale ed ambientale richiede, infatti, un'infrastruttura educativa e

formativa che sappia assicurare a tutte le persone il diritto di accedere a servizi di qualità fin dalla prima infanzia e di innalzare le proprie conoscenze e competenze tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione e accompagnare le transizioni. Priorità del PR è rimuovere ogni ostacolo che impedisce alle persone in condizioni di svantaggio, soprattutto di tipo economico, di avere pari possibilità e pari opportunità, elementi chiave per garantire una effettiva attivazione e costruire una società inclusiva e coesa.

Tale infrastruttura, fortemente integrata al territorio e ai servizi e alle politiche attive per lavoro, deve essere costantemente indirizzata a garantire le competenze necessarie ad un'**economia più verde, digitale e inclusiva** e a valorizzare pienamente la **formazione** e la **cultura tecnica e professionale**, smontando stereotipi che condizionano le scelte dei giovani e delle donne e impoveriscono il patrimonio produttivo della regione.

La struttura del PR si articola in 4 Priorità, cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica:

- 1. Occupazione**
- 2. Istruzione e formazione**
- 3. Inclusione sociale**
- 4. Occupazione giovanile**

Ogni priorità individua nel rafforzamento delle competenze delle persone il prerequisito per intraprendere un percorso di crescita che sia in grado da un lato di incrementare la competitività, l'attrattività, l'innovazione economica e sociale e l'apertura internazionale della regione, dall'altro di promuovere la partecipazione a questi processi di tutti i membri della comunità, assicurare mobilità sociale e favorire una distribuzione dei benefici equa dal punto di vista economico e sociale, territoriale, di genere e generazionale in coerenza al Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali EPSR.

La strategia, si fonda sui risultati delle programmazioni precedenti, introducendo misure innovative aventi l'obiettivo di accompagnare la duplice transizione affinché il dispiegarsi di tali processi generi le condizioni per ridurre le diseguaglianze, diventando motore di un nuovo e diffuso sviluppo.

Per quanto riguarda la **transizione ecologica**, le principali strategie europee, tra cui il Green deal, nazionali e regionali e, in particolare, il Patto, assegnano al FSE+ il compito di dotare il territorio di nuove e diffuse competenze. Esse sono indispensabili per approntare un nuovo modello di sviluppo in grado di coniugare **produttività, equità e sostenibilità** e garantire una **transizione giusta**, che superi il conflitto tra lavoro e ambiente perché accompagnata da una efficace programmazione di azioni volte a generare nuove imprese e nuovo lavoro e aggiornare le professionalità di chi lavora per tutelarne e salvaguardarne l'occupazione.

Per quanto riguarda la **trasformazione digitale dell'economia e della società**, il PR intende sostenere la diffusione di competenze, responsabilità e consapevolezza digitali in tutte le fasce di età, con un focus specifico rivolto al gap di genere. Un obiettivo che andrà perseguito con il coinvolgimento attivo di soggetti pubblici e privati - scuole, enti di formazione, biblioteche, Laboratori Aperti, ecosistema dell'innovazione regionale, associazioni, fondazioni,

spazi di aggregazione giovanile - per un'azione sinergica e scalabile su tutto il territorio. Il PR intende sostenere azioni di formazione per l'acquisizione di competenze digitali strategiche per lo sviluppo delle imprese anche promuovendo, insieme al partenariato e all'ecosistema della ricerca, azioni, modelli e metodologie innovative.

Il PR, valorizzando le esperienze maturate, intende rafforzare ulteriormente il legame tra **competenze** e **lavoro** e, dunque, tra istituzioni formative e sistema economico-produttivo. Obiettivo è ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, sfida decisiva per trattenere e attrarre giovani, offrendo loro le migliori condizioni per studiare e lavorare, per diventare la regione delle opportunità, con più posti di lavoro di qualità e più imprese competitive e globali, che punta a valorizzare i territori, le idee e i talenti e ad accrescere il valore aggiunto e l'innovazione, con azioni che coinvolgano le filiere, le piccole imprese, le produzioni artigiane, il mondo della cooperazione, i servizi, sostenendo la qualificazione del lavoro professionale e le alte competenze.

E' inoltre necessario un investimento nella **capacità istituzionale**, sostenendo azioni rivolte alla PA, al partenariato socio economico e alla Rete attiva per il Lavoro, per aumentare la capacità di fare rete e di anticipare i processi trasformativi dell'economia e della società, nell'ambito delle 4 priorità e, per azioni di miglioramento della capacità di gestione progetti, come azioni di semplificazione, nella priorità AT.

Trasversalmente alle 4 priorità, il PR FSE+, in integrazione con il PR FESR, assume, e garantirà, l'applicazione dei principi fondanti la visione strategica delineata a livello regionale, sia con azioni verticali specifiche, sia con premialità nelle azioni orizzontali:

- Il **protagonismo delle nuove generazioni**: in linea con gli obiettivi strategici di "NGEU" e con il percorso di partecipazione e confronto "Youz – forum giovani", il PR intende favorire l'inserimento di giovani competenti nel mercato del lavoro, generare occupazione stabile e qualificata, trattenere e attrarre talenti, sostenere la nascita di nuove e innovative attività imprenditoriali e professionali, garantendo alle giovani generazioni più spazio e più valore nelle imprese, nelle università, nel sistema della ricerca e nelle istituzioni.
- Il **contrasto alle disuguaglianze di genere**: il PR intende assicurare il pieno coinvolgimento delle donne ai processi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale. In coerenza con il **gender impact assessment** regionale e con i principi del EPSR, adotta un approccio di gender mainstreaming, concorrendo in integrazione con gli altri fondi al realizzarsi di un nuovo **women new deal**: un piano di azioni per la promozione della piena parità di genere quale fattore di equità e di modernizzazione della società, perseguendo la qualità del lavoro e il recupero del gap salariale; rafforzando la presenza delle donne nei luoghi decisionali; contrastando gli stereotipi culturali, a partire dall'orientamento formativo rispetto alle materie STEAM; implementando politiche di conciliazione; sperimentando misure innovative per favorire l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro; rafforzando la rete dei servizi di welfare e promuovendo un'organizzazione flessibile del lavoro, in linea con le priorità UE.
- La **piena partecipazione** dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, comprese quelle più periferiche, per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo coeso.

- La **semplificazione delle procedure e degli adempimenti** per l'accesso alle opportunità e ai servizi da parte di cittadini e imprese, così come emerge dalle valutazioni del periodo di programmazione precedente e come raccomandato nell'allegato D al Country Report 2019, nonché come sancito dal Patto per la semplificazione sottoscritto nell'ambito del Patto.

A completamento della strategia del PR, interviene l'integrazione con la **Strategia europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR)** a cui la Regione partecipa svolgendo anche per il periodo 2021-2027 il ruolo di Autorità di Gestione di Adrion, programma di cooperazione territoriale decisivo, per copertura geografica e obiettivi, per l'implementazione della strategia macroregionale. Tra le 15 priorità tematiche di EUSAIR, l'Emilia-Romagna ha scelto di assumere nei propri programmi operativi FESR e FSE+ quelle più rispondenti alla propria strategia.

Rispetto alle Raccomandazioni Specifiche Paese, la strategia risponde in particolare alla CSR2 in riferimento:

- alle misure di rafforzamento della **Rete attiva per il lavoro** e per l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle **donne**;
- alle misure a **supporto dell'infanzia** e dell'**adolescenza**, con specifico riferimento alle misure per l'accessibilità e l'abbattimento delle rette per i nidi d'infanzia e per i centri estivi, per il rafforzamento e la qualità dei servizi;
- agli interventi di **rafforzamento delle competenze** quale leva per un inserimento lavorativo qualificato di **giovani** e **adulti** avendo a riferimento il **digitale**, le specializzazioni e gli ambiti della **S3** e i fabbisogni espressi dal sistema produttivo rispetto a tutta la filiera formativa;
- agli interventi di **inclusione attiva** dei soggetti più svantaggiati.

Rispetto alla CSR3 la regione investirà nell'ulteriore miglioramento della **capacità amministrativa**.

PRIORITÀ 1: OCCUPAZIONE

Obiettivo è promuovere l'occupazione di qualità, stabile, adeguatamente remunerata e tutelata, sia essa dipendente o autonoma, con un'attenzione specifica alle donne, investendo su competenze e servizi che accompagnino l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro delle persone e il riposizionamento strategico, l'innovazione e lo sviluppo delle imprese.

All'interno di questa priorità si intende sostenere azioni in grado di:

- **contrastare la disoccupazione** e creare le condizioni per una **piena e buona occupazione** investendo sulla crescita delle **competenze delle persone** e valorizzando e rafforzando la **Rete attiva per il Lavoro**, migliorando l'efficacia, l'efficienza e la capillarità sul territorio del sistema di politiche attive del lavoro attraverso azioni integrate e personalizzate, in complementarità con quanto previsto nel Programma GOL;
- aumentare la buona occupazione delle **donne**, rafforzando misure e azioni orientative e opportunità di formazione permanente, trasversale e tecnico professionale, per aumentare

la spendibilità dei percorsi di istruzione e come misura di accesso e permanenza qualificata nel lavoro;

- promuovere **l'adattabilità dei lavoratori** e delle imprese – nella logica dell'integrazione delle risorse e della complementarità con i Fondi Interprofessionali e il FESR – sostenendo azioni formative per accompagnare i processi di riposizionamento, innovazione e sviluppo delle filiere e dei sistemi di impresa della S3, concorrendo agli obiettivi di promozione e attrattività degli investimenti.

PRIORITÀ 2: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Obiettivo strategico è qualificare e rafforzare ulteriormente l'infrastruttura educativa e formativa regionale per realizzare una società della conoscenza e dei saperi, per corrispondere alle aspettative delle persone e ai fabbisogni di competenze del sistema economico e produttivo, promuovendo lavoro di qualità e garantendo le competenze necessarie ad un'economia più verde, inclusiva e digitale.

All'interno di questa priorità si intende sostenere azioni in grado di:

- qualificare e rafforzare tutti i segmenti dell'infrastruttura regionale - **istruzione e formazione professionale, formazione terziaria non universitaria, alta formazione e ricerca, formazione per l'inserimento e la permanenza nel lavoro** - al fine di garantire a tutti pari diritti di acquisire conoscenze e competenze ampie e innovative e di crescere e lavorare esprimendo potenzialità, intelligenza e creatività, per favorire la continuità dei percorsi individuali e assicurando le competenze necessarie alla manifattura e ai servizi per innovare, competere e accelerare la doppia transizione;
- investire nell'**apprendimento permanente** degli adulti, aumentando opportunità di aggiornamento, di perfezionamento e di riqualificazione;
- investire nell'orientamento e nella promozione dell'accesso paritario a tutti i percorsi, rimuovendo stereotipi di genere che rischiano di ampliare i divari nella transizione.

PRIORITÀ 3: INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo è contrastare diseguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti di accedere a servizi educativi di qualità fin dall'infanzia, raggiungere i più alti gradi di istruzione, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro.

All'interno di questa priorità si intende sostenere azioni in grado di:

- aumentare l'occupabilità delle persone, investendo su politiche integrate per l'occupazione quale leva per contrastare **l'esclusione sociale delle persone con disabilità e in condizioni di svantaggio, inclusi i cittadini stranieri, provenienti da paesi ue e extra ue e i migranti**. Si tratta di rafforzare interventi personalizzati orientativi, formativi e per il lavoro, fondati sulla valorizzazione delle potenzialità offerte dalle imprese, dall'economia sociale e dal terzo settore. Agendo per la piena attuazione dei principi della L.R. 14/2015 per l'inclusione attraverso il lavoro delle persone fragili e vulnerabili, si intende rafforzare l'integrazione tra i servizi territoriali – sociali, sanitari, del lavoro e della formazione - per consentire alle persone di uscire dalla condizione di vulnerabilità e raggiungere

l'autonomia, anche attraverso azioni di innovazione sociale. Questi interventi saranno attuati in complementarità con quanto previsto nel Programma nazionale GOL;

- investire su **interventi/servizi di innovazione sociale**, di sostegno all'economia sociale, alle imprese sociali ed al terzo settore anche come stimolo alle capacità imprenditoriali e con azioni di networking e rafforzamento della capacità amministrativa per l'innovazione sociale;
- assicurare un **diritto allo studio universitario universale ed inclusivo**, come elemento fondante del modello di sviluppo **inclusivo** e coeso regionale, con l'obiettivo di rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze agli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche;
- potenziare il sistema di welfare, sostenendo misure per **l'infanzia e l'adolescenza** e in particolare: accesso e abbattimento delle rette per gli asili nido, partecipazione alle **opportunità educative extrascolastiche** quali i centri estivi. **Obiettivo è rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di sostegno in risposta a bisogni specifici** come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie in condizioni economiche svantaggiate e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile, e come preconditione per contrastare marginalità ed esclusione e i connessi costi individuali e collettivi.

PRIORITÀ 4: OCCUPAZIONE GIOVANILE

Obiettivo è promuovere l'occupazione giovanile programmando un'offerta di servizi e di formazione che, nell'integrazione con l'istruzione e nella collaborazione tra le autonomie formative e le imprese, permetta di valorizzare attitudini, contrastare gli stereotipi nelle scelte, promuovere il successo formativo, innalzare i livelli di istruzione e sostenere un inserimento qualificato nel mercato del lavoro, cogliendo tutte le opportunità che derivano dalla doppia transizione.

In complementarità con quanto previsto all'interno del "PN Giovani, donne e lavoro", si intende:

- investire in un sistema di orientamento alle scelte educative, formative e professionali che rimuova gli stereotipi di genere e a supporto della doppia transizione fondato sulla piena collaborazione tra istituzioni, autonomie educative e imprese;
- qualificare ulteriormente l'offerta leFP per accompagnare i giovani nell'acquisizione di competenze qualificate, anche trasversali, e conseguire una qualifica nell'ambito di una filiera di istruzione e formazione professionale che valorizzi l'apporto delle imprese nella individuazione dei fabbisogni, nella progettazione e realizzazione dei percorsi;
- contrastare l'abbandono scolastico costruendo un'offerta personalizzata che sviluppi i raccordi tra i sistemi educativi e promuova il successo formativo;
- valorizzare i sistemi duali e l'apprendistato per accompagnare i giovani in un ingresso qualificato nel mercato del lavoro sostenendo una partecipazione attiva e riconoscendo il contributo delle imprese.

Si agirà per rafforzare la **capacità istituzionale** al fine di cogliere le opportunità offerte da questa programmazione, intervenendo su ulteriori misure di semplificazione, sull'aumento

delle competenze e sulla capacità di fare rete, in linea con gli orientamenti regionali sulla semplificazione e partecipazione.

In continuità con la programmazione 2014 - 2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060, per consentire il tempestivo avvio della programmazione l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi.

In coerenza con gli indirizzi del DSR, ai criteri di finalizzazione degli interventi e di qualità delle proposte si affiancheranno criteri di priorità quali:

- **Pari opportunità, non discriminazione, interculturalità:** intesa come capacità di contrastare disparità di accesso, garantire modelli e modalità di erogazione inclusivi e finalizzati a sostenere la conciliazione;
- **Sviluppo sostenibile:** capacità di formare trasversalmente competenze e comportamenti funzionali ai processi di transizione ecologica;
- **Transizione digitale:** capacità di formare trasversalmente competenze e comportamenti funzionali ai processi di transizione digitale;
- **Sviluppo territoriale:** rispondenza agli obiettivi di riduzione dei gap territoriali e di sostegno alle politiche di sviluppo territoriali;
- **Innovazione sociale:** intesa come capacità di formare competenze anche trasversali funzionali a sostenere processi di innovazione sociale.

In riferimento alla **complementarità FSE+ FESR**, la Regione intende promuovere un paritario coinvolgimento delle donne e, con riferimento:

- all'OP1, le azioni di sviluppo delle competenze per la S3, la doppia transizione industriale e l'imprenditorialità, sostenute dal FESR, si affiancheranno alle iniziative di sostegno e rafforzamento delle competenze delle persone sostenute dal FSE+ in OP4. L'integrazione tra PR nasce dalla consapevolezza che le sfide della doppia transizione, l'incremento della competitività e dell'occupazione e la qualità e sostenibilità dello sviluppo, necessitano di una strategia unitaria per la S3 che affianchi a sistemi sempre più efficaci di R&I, interventi volti a qualificare le alte competenze scientifiche, tecniche e professionali, assicurandone un accesso paritario;
- all'OP2, le azioni previste dal FESR necessitano di un investimento nelle competenze trasversali e diffuse che possano accompagnare e guidare la transizione ecologica, il contrasto al cambiamento climatico e la costruzione di una mobilità intelligente nelle città, coinvolgendo i soggetti privati e pubblici. La creazione delle competenze dovrà essere

trasversale alle diverse professionalità e accompagnare modalità di approccio al lavoro orientate a modelli di produzione sostenibili;

- all'OP5, la valorizzazione dei beni culturali, ambientali e territoriali, lo sviluppo inclusivo e l'attrattività richiedono competenze per definire e implementare azioni partecipate di innovazione sociale da realizzare anche attraverso un laboratorio per il rafforzamento della capacità amministrativa.

In complementarità al FESR, il PR FSE+ contribuirà a mettere in campo risposte differenziate per i diversi territori, a partire dai quattro macro ambiti individuati dal DSR: Asse della via Emilia, Appennino, Asta del Po e bassa pianura padana, Asse della Costa.

In linea con l'Accordo di partenariato e con la Strategia Nazionale delle Aree Interne in corso di perfezionamento saranno inoltre attivate specifiche strategie di sviluppo territoriale integrate in due ambiti specifici:

- Le aree urbane e i sistemi territoriali intermedi, quale ambito privilegiato per strategie funzionali al raggiungimento degli obiettivi Agenda 2030, massimizzando l'impatto su scala regionale rispetto alla transizione ecologica e digitale attraverso le **Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile ATUSS**;
- Le aree e i territori più fragili e periferici, in coerenza alla "Visione a lungo termine per le aree rurali dell'UE" e ai bisogni specifici delle aree rurali (es. competenze per la trasformazione digitale, imprenditorialità), individuati in stretto raccordo con la SNAI e, in ogni caso, l'intero territorio appenninico, attraverso le **Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne STAMI**. Tali aree godranno di una riserva almeno pari al 10% delle risorse complessive a valere sulle diverse priorità agendo sia su bandi mirati, sia introducendo criteri di priorità nella selezione nei bandi generali

Tabella 1		
Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione
Occupazione	(a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	Il tasso di occupazione regionale, pur essendo migliore della media nazionale, risente della crisi derivata dalla pandemia COVID-19. La Regione, quindi, intende continuare ad investire nell'aumento della "buona" occupazione, in coerenza con il "Patto per il lavoro e per il clima", attraverso l'attivazione di misure personalizzate orientative, formative e per il lavoro, realizzate valorizzando la massima collaborazione dei soggetti della Rete attiva per il lavoro, volte a innalzare il livello delle competenze delle persone e supportarne l'inserimento qualificato nel mercato del lavoro, al fine di restare una realtà competitiva a livello europeo e nello stesso tempo

Tabella 1		
Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione
		<p>una società inclusiva.</p> <p>Inoltre, l'obiettivo generale di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro sarà perseguito qualificando le attività che intercettano e anticipano i fabbisogni di competenze necessarie alle imprese per agire e non subire i processi di innovazione e transizione ecologica e digitale.</p>
Occupazione	(c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	<p>Pur in presenza di una performance regionale in tema di occupazione femminile migliore rispetto alla media nazionale, permane un divario di genere nei livelli di occupazione, peggiorato a seguito della crisi socioeconomica determinata dalla pandemia COVID-19.</p> <p>La scelta di tale obiettivo è volta a rafforzare quanto già realizzato nella precedente programmazione, incrementando le misure volte a promuovere una partecipazione qualificata delle donne al mercato del lavoro, potenziando in particolare le misure di formazione permanente finalizzate ad aumentare le competenze per un inserimento, reinserimento nel mercato del lavoro, per rendere maggiormente spendibili nell'organizzazione del lavoro le conoscenze acquisite nei percorsi di istruzione e nei percorsi universitari, e per accompagnare i percorsi di crescita professionale e di progressione di carriera anche per l'avvio di impresa e l'autoimpiego.</p> <p>A questi interventi la Regione intende affiancare azioni orientative e formative mirate a contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e accompagnare le ragazze nella costruzione di percorsi formativi e professionali nelle discipline STEM e misure specifiche volte a sostenere le donne in particolari condizioni di svantaggio, quali le donne vittime di tratta e/o di violenza, nei percorsi di autonomia e inclusione.</p> <p>Tali interventi rafforzano e qualificano le politiche formative e per l'occupazione improntate alla logica del mainstreaming da parte della Regione e potranno essere qualificati valorizzando le reti</p>

Tabella 1		
Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione
		territoriali dei servizi.
Occupazione	(d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e sano come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	<p>La Regione intende proseguire le azioni volte a sostenere l'adattamento delle imprese e dei lavoratori ai cambiamenti sostenendo interventi che accompagnino e supportino i processi di riposizionamento strategico e l'innovazione di singole imprese o di comparti/filiere ed in particolare i processi di transizione ecologica e digitale e di innovazione sociale.</p> <p>L'investimento nelle competenze permetterà di valorizzare le connessioni tra ricerca e formazione, di accompagnare le azioni e le politiche di specializzazione intelligente e di sostenere le politiche per la promozione e l'attrattività degli investimenti.</p> <p>Questi interventi, realizzati in complementarità con le misure di formazione continua finanziate con i Fondi Interprofessionali e con il FESR, permetteranno di ampliare l'accesso alle opportunità degli imprenditori, dei lavoratori autonomi e dei professionisti.</p>
Istruzione e formazione	(e) migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistato	<p>Rispetto all'istruzione superiore in Emilia-Romagna il 32,8% della popolazione (dato 2020) possiede "un titolo terziario o equivalente" che rappresenta un valore superiore alla media italiana ma lontana dal target europeo. La Regione intende quindi potenziare la formazione terziaria universitaria e non, puntando alla formazione di profili professionali specializzati, funzionali all'innovazione e in grado di contribuire ai processi di crescita, qualificazione e digitalizzazione delle filiere produttive strategiche per lo sviluppo del territorio. A questi obiettivi risponde in particolare la Rete politecnica, segmento dell'infrastruttura formativa regionale finalizzato allo sviluppo delle competenze scientifiche, tecnologiche, tecniche e professionali, e l'alta formazione avendo a riferimento gli ambiti della nuova strategia S3.</p> <p>Partendo dai principi e obiettivi del "Patto per il lavoro e per il clima", dell'"Agenda per le competenze" e dell'"Agenda 2030", si intende</p>

Tabella 1		
Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione
		<i>"aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale" e sostenere i sistemi economici e le imprese nel "raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera" promuovendo "politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese".</i>
Istruzione e formazione	(g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	<p>La Regione, facendo propri i principi della Commissione Europea espressi in "Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza" del 1° luglio 2020, intende investire sulla formazione permanente delle persone attraverso misure diffuse finalizzate a promuovere l'innalzamento delle competenze connesse ai fabbisogni del mercato del lavoro, comprese quelle verdi e digitali. Obiettivo è contrastare la perdita di "competitività" delle persone, garantire la buona occupazione e una maggior mobilità professionale in coerenza con il "Patto per il lavoro e per il clima". L'investimento nelle competenze delle persone risulta un fattore determinante per uscire dall'attuale crisi socioeconomica derivante dall'emergenza COVID-19 e generare sviluppo sostenibile.</p> <p>L'incremento delle competenze è necessario per contrastare e prevenire l'uscita delle persone dal mercato del lavoro, sostenerne un inserimento e un reinserimento lavorativo qualificato e garantire al sistema economico e produttivo le competenze necessarie per accompagnare i processi di cambiamento. Occorre inoltre investire nell'orientamento e nella promozione dell'accesso paritario a tutti i percorsi, rimuovendo quegli</p>

Tabella 1		
Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione
		stereotipi di genere che rischiano di ampliare i divari nella transizione.
Inclusione sociale	(h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	<p>Nonostante i livelli di coesione e gli indici di povertà siano migliori di quelli registrati a livello nazionale, la Regione ritiene necessario rafforzare tutte le misure che, nell'integrazione delle diverse competenze in capo alle differenti istituzioni e nella sinergia tra risorse finanziarie, siano capaci di contrastare il rischio di esclusione sociale e di marginalità delle persone in condizioni oggettive e soggettive di debolezza.</p> <p>Nella programmazione 2021/2027 la Regione intende proseguire e potenziare l'impegno per l'Inclusione sociale attiva attraverso il lavoro delle persone in condizioni di svantaggio compresi i cittadini di paesi terzi e i migranti. Si intende quindi proseguire nell'offerta di misure integrate e personalizzate finalizzate all'inclusione socio-lavorativa delle persone disabili e delle persone in condizioni di svantaggio, compresi coloro che oltre ad avere difficoltà a trovare un'occupazione, presentano problemi di natura sociale o sanitaria, ai sensi della legge regionale n. 14/2015.</p> <p>Inoltre, la Regione intende implementare misure per l'inclusione volte ad aumentare i tassi di partecipazione ed attivazione delle persone con minori opportunità, rimuovendo al massimo gli ostacoli, in particolare di tipo economico, che impediscono la loro progressione e occupabilità.</p> <p>Pertanto, al fine di contribuire alla creazione di una società sempre più inclusiva, equa e coesa, si intende prevedere il supporto al diritto studio universitario con l'obiettivo di rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, con particolare attenzione agli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche, garantendo uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale.</p>
Inclusione sociale	(k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità,	Come misura di supporto alle famiglie e di contrasto alla povertà educativa e all'esclusione

Tabella 1		
Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione
	<p>sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata</p>	<p>sociale, la Regione Emilia-Romagna intende garantire l'accesso a servizi educativi di qualità rivolti a bambini e adolescenti assicurando pari opportunità e uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale.</p> <p>Il PR FSE+ intende inoltre investire sull'innovazione sociale intervenendo a sostegno dell'economia sociale, delle imprese sociali e del terzo settore, da valorizzare anche attraverso la co-programmazione, la co-progettazione e lo stimolo alla capacità imprenditoriale delle comunità e delle persone. Parallelamente si intende rendere disponibili misure di networking e di rafforzamento amministrativo per l'innovazione sociale.</p> <p>Le azioni da realizzare dovranno essere focalizzate sulla relazione tra innovazione e inclusione sociale: in particolare per generare e distribuire le esternalità positive alle popolazioni più vulnerabili e allo stesso tempo controllarne i possibili meccanismi di esclusione</p>
Occupazione giovanile	<p>(a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale</p>	<p>In riferimento ai giovani, a fronte di una riduzione del tasso di dispersione scolastica, l'impatto della crisi dovuta alla pandemia ha determinato l'aumento della % di NEET che nel 2020 è stata pari al 15,9%, superiore di 1,5 punti rispetto all'anno precedente.</p> <p>Il Fondo Sociale Europeo Plus permette di attivare azioni e politiche necessarie per sostenere l'occupazione giovanile attraverso politiche formative mirate, adeguatamente accompagnate da azioni di orientamento alle scelte formative e professionali progettate, realizzate e sostenute da reti territoriali capaci di valorizzare la collaborazione tra le autonomie educative, scuole ed enti di formazione, e, soprattutto, tra queste e le imprese.</p> <p>La programmazione dovrà rendere disponibili misure di orientamento e formazione per la transizione dai sistemi educativi al lavoro, l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei giovani in integrazione con la programmazione nazionale</p>

Tabella 1		
Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione
		<p>per i giovani.</p> <p>In particolare, si intende sostenere il sistema unitario e integrato regionale di istruzione secondaria di secondo ciclo e di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) affinché, nella valorizzazione delle autonomie formative e delle specificità, sviluppi un'offerta formativa capace di corrispondere alle diverse attitudini e aspettative dei giovani, coerente e rispondente alle opportunità occupazionali del territorio ed alla domanda di professionalità espressa dalle imprese. L'offerta di percorsi formativi è programmata valorizzando i modelli duali e l'apprendistato, in una logica di innalzamento della qualificazione delle competenze dei giovani quale condizione per l'inserimento qualificato nel mercato del lavoro e per la buona occupazione, anche accompagnate da sostegni e incentivi alle imprese.</p> <p>Ad integrazione di questa misura si attiveranno azioni di orientamento per il successo formativo dei giovani nella piena collaborazione tra i soggetti coinvolti (enti di formazione, istituti scolastici, comuni, ecc) e supporto alle transizioni.</p>

2. PRIORITA'

2 A PRIORITÀ DIVERSE DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 PRIORITA' 1- OCCUPAZIONE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v , del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.A.1.1 Obiettivo specifico

(a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.

2.A.1.1.1 Interventi dei fondi

In questo ambito la Regione Emilia-Romagna, con il contributo del FSE+, intende proseguire e rafforzare le politiche rivolte alle persone disoccupate, con particolare attenzione ai disoccupati di lunga durata e ai soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, rendendo disponibili misure formative per l'innalzamento delle competenze delle persone in risposta ai fabbisogni del tessuto produttivo al fine di ridurre il divario tra competenze possedute e competenze richieste dal mercato e potenziando le prestazioni per l'inserimento lavorativo. L'innalzamento delle competenze deve agire in chiave preventiva rafforzando l'occupabilità e qualificando l'occupazione delle persone.

In questa logica, le principali azioni che si intendono attivare riguardano:

Misure integrate per l'accompagnamento all'inserimento, al reinserimento e alla mobilità professionale con particolare attenzione a intervenire in chiave preventiva della disoccupazione riducendo i costi individuali e sociali della disoccupazione e rendendo disponibili alle imprese le competenze necessarie per continuare ad investire e crescere. In particolare:

- misure integrate di presa in carico, servizi orientativi alle persone (acquisizione di informazioni, colloqui orientativi singoli e di gruppo, consulenza orientativa, seminari-laboratori per la ricerca attiva del lavoro), promozione di tirocini, servizi di formalizzazione delle competenze acquisite in esito ai tirocini, servizi di affiancamento nella ricerca di

opportunità di lavoro, incrocio domanda/offerta nell'ambito della Rete attiva per il lavoro, composta dai centri per l'impiego e dai soggetti privati accreditati;

- azioni e servizi di accompagnamento all'avvio di impresa e all'autoimpiego comprese le azioni volte a sostenere azioni di workers buyout;
- formazione flessibile, personalizzabile e strettamente integrata con le misure per l'accompagnamento al lavoro e l'avvio di lavoro autonomo per permettere alle persone di acquisire conoscenze e competenze trasversali e di base, con particolare riferimento alle competenze green e digitali nonché riferite alla blue economy, nonché competenze tecniche e professionali rispondenti alla domanda espressa dalle imprese delle filiere produttive regionali;
- formazione mirata per il conseguimento di qualifiche professionali coerenti con la domanda di competenze espresse dalle imprese delle filiere produttive e dei servizi regionali, con particolare riferimento all' economia e transizione verde in coerenza con la Strategia di Specializzazione intelligente regionale.

Azioni di sistema, capacità istituzionale e rafforzamento amministrativo della Rete attiva per il lavoro attraverso:

- azioni per la qualificazione delle infrastrutture informatiche e per la modernizzazione dei servizi per il lavoro, razionalizzandone il disegno unitario per facilitare l'accesso e la fruizione per le persone e per le imprese;
- azioni per la costruzione condivisa di strumenti e strategie territoriali per l'occupazione;
- azioni di sistema per potenziare l'analisi dei fabbisogni e la restituzione dei risultati al territorio da parte dei soggetti della Rete attiva per il lavoro attraverso una maggior integrazione fra i soggetti e gli attori locali;
- azioni di rafforzamento amministrativo dei soggetti della Rete attiva del lavoro e del partenariato.

Le azioni fungono da esternalità positiva per il conseguimento degli obiettivi specifici attesi di aumento della buona occupazione agendo sulla qualificazione e semplificazione delle modalità di accesso ai servizi a partire dalla piena condivisione di azioni e strategie con il partenariato attuativo e con il partenariato socioeconomico e di costruzione anche sperimentale di modelli territoriali di collaborazione.

Nel dare attuazione a questo obiettivo la programmazione regionale dovrà necessariamente tenere in considerazione quanto attivato a livello nazionale nell'ambito del "Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)", finanziato con le risorse del REACT-UE e con il PNRR, nonché delle misure previste nel PNRR relative al "Piano di rafforzamento dei centri per l'impiego" e al "Piano Nazionale Nuove Competenze" che rappresenta la cornice di riferimento degli interventi. La finalità è quella di evitare sovrapposizioni tra strumenti aventi le medesime finalità, e laddove necessario, intervenire per arricchire/rafforzare l'offerta massimizzandone l'efficacia e gli impatti e/o per renderla maggiormente rispondente alle specificità territoriali nonché per ampliare la platea di potenziali destinatari.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Principali gruppi di destinatari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iii) RDC

I principali gruppi target verso cui le azioni sopra descritte sono orientate sono riconducibili alle persone inattive, inoccupate, disoccupate nonché, con riferimento alle azioni di sistema e di capacità istituzionale/amministrativa, i soggetti della Rete attiva per il lavoro e il partenariato economico e sociale.

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 17(3)(d) (iia) RDC

Nella definizione delle politiche, nella loro traduzione in azioni e nell'erogazione dei servizi la Regione si è impegnata a garantire la piena partecipazione di tutte le persone (ponendo particolare attenzione alle donne, soggetti svantaggiati, cittadini stranieri, provenienti da paesi UE e extra UE, compresi i migranti), all'istruzione, alla formazione e al lavoro qualificato per valorizzarne il potenziale di crescita individuale e il contributo che tutti possono apportare allo sviluppo regionale. Il tema delle pari opportunità e non discriminazione è quindi assunto come principio trasversale al Programma.

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iv)

Le azioni dell'obiettivo specifico a) sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto v):

La Regione Emilia-Romagna si riserva di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento con altre regioni con le quali sono già attive collaborazioni quali i territori della Vanguard Initiative e/o rientranti nella Strategia EUSAIR.

Uso previsto degli strumenti finanziari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vi) CPR:

L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.

2.A.1.1.2 Indicatori

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	a)	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati compresi disoccupati lungo periodo	N°	17.852	49.985

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	valore base o di riferimento	anno di riferimento	target finale (2029)	fonte dei dati	osservazioni
Occupazione	a)	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	%	47,1	2021	50,0	Sistema Informativo SIFER - dati al 30/09/2021	

2.A.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	134 Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione	36.000.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	139 Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno	4.000.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	170 Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	800.000,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	01 Sovvenzione	40.800.000,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	28 Zone rurali	2.800.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	29 Zone di montagna	2.000.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	33 Nessun orientamento territoriale	36.000.000,00 €

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	01 Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	18.000.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	02 Sviluppare competenze e occupazione digitali	18.000.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	07 Sviluppo delle capacità delle parti sociali	800.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	09 bis Sostegno alle sfide identificate nel Semestre Europeo	4.000.000,00 €

Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)	
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	02 Integrazione di genere - 40%	40.800.000,00 €	

2.A.1.1 Obiettivo specifico

(c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti.

2.A.1.1.1 Interventi dei fondi

In riferimento alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, la Regione intende rafforzare **le misure volte a valorizzare pienamente la componente femminile nel mercato del lavoro**, qualificando i percorsi e le competenze acquisite nei sistemi di istruzione, sostenendo i percorsi di crescita professionale contrastando l'uscita dal mercato del lavoro, anche dovuta alle difficoltà di conciliazione, e favorire i percorsi di transizione, mobilità e carriera.

Pertanto, si intendono programmare in particolare:

- azioni orientative e formative mirate a contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e accompagnare le ragazze nella costruzione di percorsi formativi nelle discipline STEM;
- attività di formazione permanente per l'inserimento e la permanenza qualificata delle donne nel mercato del lavoro, per incrementare le competenze richieste per la transizione ecologica e digitale;
- azioni di accompagnamento e sostegno ai percorsi di crescita professionale, progressione di carriera e per l'avvio di impresa e l'autoimpiego capaci di valorizzare, arricchire e rendere spendibili i pregressi percorsi di istruzione;
- percorsi integrati, orientativi, formativi e di accompagnamento al lavoro finalizzati a sostenere le donne in particolari in condizione di svantaggio, quali le donne vittime di tratta e/o di violenza, nei percorsi di autonomia e inclusione.

A questo si affiancano **azioni di sistema e di capacità istituzionale** progettate e realizzate con il coinvolgimento del partenariato economico e sociale per la costruzione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento funzionali a qualificare, rafforzare e innovare gli strumenti e i dispositivi per la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Gli interventi saranno programmati in complementarità con quanto previsto sia dal PNRR, in particolare nell'ambito della Missione 5 "Inclusione e Coesione", relativamente all'Investimento 1 "Rafforzamento delle politiche attive del lavoro", sia dal Programma Nazionale FSE+ "Giovani Donne e Lavoro". La logica sarà quella di complementarità e/o sinergia degli interventi per massimizzare gli impatti sul territorio e quindi il numero di destinatari coinvolti.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Principali gruppi di destinatari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iii) RDC

I principali gruppi target verso cui le azioni sopra descritte sono orientate sono donne occupate, disoccupate e inattive, nonché la PPAA e il partenariato per le azioni di sistema e di capacità istituzionale/amministrativa.

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione – articolo 17(3)(d) (iii) RDC

Tra le finalità poste in capo a tale obiettivo specifico c'è quella di utilizzare il sostegno del FSE+ per attuare quelle azioni che consentono una maggiore partecipazione e una permanenza qualificata delle donne nel mercato del lavoro, con il coinvolgimento anche della Rete attiva per il lavoro, a partire dalla consapevolezza che l'incremento della buona occupazione femminile debba partire da un'azione di contrasto della segregazione orizzontale nel mercato del lavoro da attuarsi intervenendo con misure di orientamento verso percorsi tecnici, tecnologici e scientifici in ingresso ai diversi livelli dell'istruzione e con azioni, anche sperimentali, per migliorare la spendibilità di titoli di studio distanti dalle esigenze delle imprese.

Inoltre, si intende intervenire a favore della piena integrazione attraverso la formazione e il lavoro delle donne in condizioni di svantaggio quali le donne vittime di tratta e/o di violenza.

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iv):

Le azioni dell'obiettivo specifico c) sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto v):

La Regione Emilia-Romagna si riserva di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento con altre regioni con le quali sono già attive collaborazioni quali i territori della Vanguard Initiative e/o rientranti nella Strategia EUSAIR.

Uso previsto degli strumenti finanziari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vi) CPR:

L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.

2.A.1.1.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	c)	FSE+	Più sviluppate	EECO10	Titolari di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	N°	4.913	13.755
Occupazione	c)	FSE+	Più sviluppate	EECO11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	N°	2.043	5.722

Tabella 3: indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore [255 caratteri]	Unità di misura	valore base o di riferimento	anno di riferimento	target finale (2029)	fonte dei dati	osservazioni
Occupazione	c)	FSE+	Più sviluppate	EES R1	Indicatore specifico: Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	%	-	2021	60,0	Sistema Informativo SIFER - dati al 30/09/2021	L'indicatore misura il miglioramento della situazione dei partecipanti indipendentemente dalla loro condizione nel mdl in termini anche di aumento delle competenze per l'adattabilità e l'occupabilità

2.A.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	142 Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione nel mercato del lavoro basata sul genere	11.200.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	170 Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	800.000,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	01 Sovvenzione	12.000.000,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	28 Zone rurali	360.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	29 Zone di montagna	360.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	33 Nessun orientamento territoriale	11.280.000,00 €

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	05 Non discriminazione	12.000.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	02 Sviluppare competenze e occupazione digitali	6.240.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	01 Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	360.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	07 Sviluppo delle capacità delle parti sociali	300.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	09 bis Sostegno alle sfide identificate nel Semestre Europeo	12.000.000,00 €

Tabella 8: Dimensione 7 - Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)	
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	01 Focalizzazione sulle questioni di genere 100%	12.000.000,00 €	

2.A.1.1 Obiettivo specifico

(d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e sano come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute

2.A.1.1.1 Interventi dei fondi

La Regione intende investire sulle **competenze di tutti i lavoratori (dei lavoratori, degli imprenditori e dunque delle imprese) per accompagnare i cambiamenti in atto nel sistema economico e produttivo** promuovendo la permanenza qualificata dei lavoratori nell'impresa, accompagnando e rispondendo ai fabbisogni formativi e professionali delle imprese e delle filiere produttive ad alto potenziale di crescita e di generazione di occupazione qualificata.

Gli interventi per l'innalzamento diffuso delle competenze dei lavoratori, degli imprenditori e delle imprese per accompagnare i cambiamenti in atto nel sistema economico e produttivo che si intendono finanziare riguardano:

- **misure diffuse di innalzamento delle competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi** che non si configurino come aiuti di stato;
- misure di **formazione e sostegno ai professionisti**;
- misure formative e di accompagnamento e supporto ai processi di innovazione e transizione ecologica e digitale;
- azioni formative e di accompagnamento per sostenere la qualificazione e l'innovazione del sistema e delle imprese che erogano i servizi sociali e di cura;
- azioni formative e di accompagnamento delle politiche di specializzazione intelligente inclusi i nuovi cluster introdotti nella S3 (turismo ed economia circolare), anche per favorire l'attrattività degli investimenti,
- supporto dei processi di crescita e **consolidamento di nuove imprese e delle start up**.

In particolare, le azioni dovranno agire in una logica di sistema per accompagnare le filiere e i sistemi di impresa nei processi di innovazione, agendo quale leva per il massimo coinvolgimento di tutte le imprese e i professionisti, in coerenza con le strategie di sviluppo regionale e con la Strategia di Specializzazione Intelligente.

Come nell'attuale programmazione, gli interventi per i lavoratori e le imprese saranno realizzati secondo una logica di complementarità e non sovrapposizione con gli interventi finanziati nell'ambito dei fondi interprofessionali. In particolare, gli interventi nell'ambito del presente Programma sono finalizzati a rendere disponibile un'offerta formativa di "sistema" che coinvolge l'intero territorio regionale in riferimento a filiere di interesse strategico regionale, mentre la formazione di singole imprese per i propri lavoratori sarà garantita dai Fondi Interprofessionali.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Principali gruppi di destinatari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iii) RDC

I principali gruppi target verso cui le azioni sopra descritte sono orientate sono lavoratori, dipendenti e autonomi, imprenditori ed imprese.

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 17(3)(d)(iiia) RDC

Nella definizione delle politiche, nella loro traduzione in azioni e nell'erogazione dei servizi la Regione si è impegnata a garantire la piena partecipazione di tutte persone (ponendo particolare attenzione alle donne, soggetti svantaggiati, cittadini stranieri, provenienti da paesi UE e extra UE, compresi i migranti), all'istruzione, alla formazione e al lavoro qualificato per valorizzarne il potenziale di crescita individuale e il contributo che tutti possono apportare allo sviluppo regionale. Il tema delle pari opportunità e non discriminazione è quindi assunto come principio trasversale al Programma.

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iv):

Le azioni dell'obiettivo specifico d) sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto v):

La Regione Emilia-Romagna si riserva di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento con altre regioni con le quali sono già attive collaborazioni quali i territori della Vanguard Initiative e/o rientranti nella Strategia EUSAIR.

Uso previsto degli strumenti finanziari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vi) CPR:

L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.

2.A.1.1.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	d)	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	N°	7.503	26.259

Tabella 3: indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255 caratteri]	Unità di misura	valore base o di riferimento	anno di riferimento	target finale (2029)	fonte dei dati	osservazioni
Occupazione	d)	FSE+	Più sviluppate	EECR 06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	%	54,0	2021	56,0	Sistema Informativo SIFER - dati al 30/09/2021	

2.A.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	146 Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	12.000.000,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	01 Sovvenzione	12.000.000,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	28 Zone rurali	1.200.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	29 Zone di montagna	600.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	33 Nessun orientamento territoriale	10.200.000,00 €

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	01 Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	4.800.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	02 Sviluppare competenze e occupazione digitali	4.800.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	04 Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	9.600.000,00 €

Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere				
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	02 Integrazione di genere -40%	12.000.000,00 €

2.A.1 PRIORITA' 2- ISTRUZIONE E FORMAZIONE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v, del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.A.1.1 Obiettivo specifico

(e) migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistato.

2.A.1.1.1 Interventi dei fondi

In questo ambito la Regione Emilia -Romagna, con il contributo del FSE+, **intende sostenere la qualificazione della filiera della formazione terziaria e dell'alta formazione**, fondata sulla collaborazione tra autonomie educative e formative, i soggetti dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e le imprese, per promuovere un'occupazione qualificata, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, e accompagnare i processi di innovazione, specializzazione intelligente, transizione ecologica e digitale e l'attrattività degli investimenti, a partire dall'infrastruttura formativa costruita in questi anni capace di promuovere **una crescita sostenibile fondata sui diritti delle persone**.

L'offerta di opportunità si fonda sulla valorizzazione della collaborazione tra le diverse autonomie educative e formative – Istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale, Fondazioni ITS, Università – i soggetti dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e le imprese quale condizione per definire, implementare, valutare e innovare una filiera formativa integrata, che nella specializzazione e complementarità:

- sia rispondente alle filiere produttive e dei servizi regionali;
- permetta alle persone di costruire percorsi formativi in continuità contrastando gli insuccessi formativi e valorizzando investimenti individuali pregressi;
- valorizzi l'apprendistato quale strumento per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro e per consentire ai giovani di costruire percorsi formativi e professionali con il concorso delle imprese.

La Regione intende, quindi, proseguire e rafforzare l'investimento nei:

- percorsi di formazione terziaria non universitaria - **percorsi realizzati da Istituti tecnici superiori (ITS), percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) percorsi di**

Formazione superiore (liv. Eqf 5[^] e superiore) - fondati sulla collaborazione con le imprese - modello duale -funzionali a formare competenze tecniche, tecnologiche organizzative e gestionali in grado di sostenere un'occupazione qualificata e accompagnare le imprese nei processi di innovazione, specializzazione intelligente, transizione ecologica e digitale, e a incrementare l'attrattività degli investimenti;

- **percorsi di specializzazione e di alta formazione** per formare competenze nuove e innovative - nella contaminazione tra competenze artistiche, umanistiche, tecniche e tecnologiche e organizzative - per il rafforzamento della filiera regionale delle industrie culturali e creative;
- **progetti finalizzati alla formazione e al trasferimento di alte competenze per sostenere i processi di innovazione e sviluppo delle imprese e dei sistemi produttivi regionali**, in coerenza con la S3, realizzati nella collaborazione tra le università, gli enti di ricerca e le imprese. I progetti, a titolarità degli Atenei e degli Enti autorizzati ad attivare le specifiche misure, andranno a costituire una progettualità integrata che rafforza l'ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca e saranno accompagnati da azioni di informazione, sensibilizzazione e di networking realizzate valorizzando i Cluster regionali e le associazioni tematiche. Saranno selezionati in particolare progetti di formazione alla ricerca, progetti di ricerca, Master universitari di I e II livello, corsi di perfezionamento, ricercatori a tempo determinato accessibili anche attraverso strumenti quali borse, assegni, ecc.

Le politiche in materia di alta formazione e ricerca nonché la formazione terziaria non universitaria sono programmate a partire dagli ambiti della Strategia di specializzazione intelligente **assicurando in il contributo del FSE+ all'OP1 un'Europa più intelligente e pertanto l'integrazione con il Programma FESR 2021-27, e con il relativo OS a)** Si sottolinea la necessità di una integrazione con le risorse del FESR a fronte di una visione unitaria della strategia di ricerca e di innovazione regionale per una specializzazione intelligente che, per rappresentare effettivamente una strategia mirata di rafforzamento industriale, di miglioramento della competitività, di incremento dell'occupazione e della qualità dello sviluppo incentrata sui punti di forza e di maggiore potenziale di crescita del sistema regionale, deve non solo essere fondata su sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ma essere accompagnata da interventi volti a innalzare e qualificare le competenze tecniche e professionali.

Rispetto alla programmazione nazionale ed in particolare al PNRR, si opererà in coerenza e complementarità con gli interventi attuati a valere sulla Missione 4 "Istruzione e Ricerca" e sulla Missione 5 "Inclusione e Coesione", con una specifica attenzione all'Investimento 2 "Piano strategico nazionale per le nuove competenze" e all'Investimento 3.1 "Potenziamento degli ITS", oltre a quelli previsti nel Programma Nazionale "Scuola e Competenze" 2021 -27.

A questi interventi si affiancano **azioni di sistema e di capacità amministrativa** per il rafforzamento e la qualificazione delle opportunità e dei servizi diffusi rivolti alle persone, dell'ecosistema dell'innovazione e della ricerca e della rete di relazioni tra le imprese e il sistema educativo e formativo a supporto delle transizioni tra istruzione e lavoro.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Principali gruppi di destinatari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iii) RDC

I principali gruppi target sono rappresentati da giovani e giovani adulti occupati, disoccupati, inattivi e inoccupati, nonché imprese e il sistema educativo e formativo relativamente alle azioni di sistema/capacità amministrativa.

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 17(3)(d) (iia) RDC

Nella definizione delle politiche, nella loro traduzione in azioni e nell'erogazione dei servizi la Regione si è impegnata a garantire la piena partecipazione di tutte le persone (ponendo particolare attenzione alle donne, soggetti svantaggiati, cittadini stranieri, provenienti da paesi UE e extra UE, compresi i migranti), all'istruzione, alla formazione e al lavoro qualificato per valorizzarne il potenziale di crescita individuale e il contributo che tutti possono apportare allo sviluppo regionale. Il tema delle pari opportunità e non discriminazione è quindi assunto come principio trasversale al Programma.

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iv):

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni di alta formazione e nell'ambito della rete politecnica concorrono a qualificare il valore delle città come luoghi del sapere e attrattive per i giovani per la creazione di alte professionalità.

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto v):

Nell'ambito di questo OS la Regione Emilia-Romagna valuterà l'opportunità di attivare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE partendo dalle reti tematiche e geografiche cui partecipa stabilmente negli ambiti della ricerca (con particolare riferimento alla Rete Vanguard e alle Piattaforme Tematiche Europee S3). I protocolli di collaborazione con altre regioni saranno altresì finalizzati a supportare la mobilità degli studenti valorizzando parallelamente le opportunità e la capacità del sistema regionale di accedere ai finanziamenti e progettualità a diretta regia comunitaria e nazionale (quali Erasmus plus, programma Marie Curie...).

Uso previsto degli strumenti finanziari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vi) CPR:

L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.

2.A.1.1.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Istruzione e formazione	e)	FSE+	Più sviluppate	EECO10	titolari di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	N°	5.400	15.119
Istruzione e formazione	e)	FSE+	Più sviluppate	EECO11	titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	N°	2.506	7.016

Tabella 3: indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore [255 caratteri]	Unità di misura	valore base o di riferimento	anno di riferimento	target finale (2029)	fonte dei dati	osservazioni
Istruzione e formazione	e)	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	76,9	2021	80,0	Sistema Informativo SIFER - dati al 30/09/2021	

2.A.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	e)	150 sostegno all'istruzione terziaria	55.600.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	e)	170 Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.200.000,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	e)	01 Sovvenzione	56.800.000,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	e)	26 Città grandi e medie, cinture urbane	32.700.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	e)	33 Nessun orientamento territoriale	24.100.000,00 €

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	e)	01 Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	27.800.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	e)	02 Sviluppare competenze e occupazione digitali	27.800.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	e)	03 Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	21.856.000,00 €

Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	e)	02 Integrazione di genere -40%	56.800.000,00 €

2.A.1.1 Obiettivo specifico

(g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.

2.A.1.1.1 Interventi dei fondi

La Regione intende investire sulle competenze dei giovani e degli adulti rendendo disponibile un'offerta continua e strutturata di **formazione permanente** per consentire alle persone, indipendentemente dalla propria condizione nel mercato del lavoro, di acquisire le competenze necessarie per un lavoro di qualità, adeguando, rafforzando e rendendo maggiormente spendibile il proprio profilo professionale nel mercato del lavoro.

Obiettivo è valorizzare e promuovere **la proattività delle persone, rendendo disponibili** azioni per incrementare la loro occupabilità e adattabilità, sostenerne i percorsi di transizione tra un lavoro e un altro, tra un'impresa e un'altra e accompagnarle nei propri percorsi professionali.

Favorire l'innalzamento delle competenze di base e trasversali, in primis le competenze digitali tecniche, tecnologiche, organizzative e gestionali in coerenza con i fabbisogni del mercato del lavoro, **è condizione per sostenere la buona occupazione e la mobilità professionale.**

Partendo dal presupposto che i processi di cambiamento in atto debbano fondarsi sulle competenze delle persone, è necessario potenziare la formazione permanente per consentire ad ognuno, indipendentemente dalla propria condizione nel mercato del lavoro, di rafforzare la propria occupabilità e la propria adattabilità ai processi di innovazione.

In particolare, si intende sostenere:

- offerta modulare di **formazione permanente accessibile e fruibile in modo personalizzato** per l'acquisizione di **competenze digitali, competenze trasversali e di base, competenze tecnico professionali riferite alle diverse funzioni e ai differenti sistemi di produzione di beni e servizi, compresi i servizi sociali e di cura;**
- **formazione permanente per acquisire competenze per presidiare, comprendere e agire nelle organizzazioni di lavoro al fine di rafforzare la spendibilità dei titoli universitari:** **percorsi di** formazione permanente per le alte competenze digitali e per la sostenibilità, **percorsi di** formazione permanente per le competenze manageriali, organizzative, gestionali.

La sostenibilità dei modelli di sviluppo, così come delineata nel Patto per il lavoro e per il Clima e nell' Agenda 2030 è tema prioritario in relazione sia allo sviluppo di nuovi approcci nella gestione dei processi produttivi sia alla formazione di nuove figure professionali che li presidino.

La Regione infatti, al fine di passare "a un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, circolare, digitalizzata e a impatto climatico zero" intende investire sulle competenze delle persone quale condizione per sostenere e garantire anche la ripresa dall'impatto socioeconomico della pandemia di COVID-19, accompagnando il sistema economico e produttivo nella duplice transizione ecologica e digitale dell'economia in linea anche con il "Patto per il lavoro e per il clima". Esso evidenzia che per non subire il cambiamento ma

determinarlo, per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze, per innovare la manifattura e i servizi, per accelerare la transizione ecologica e digitale è necessario "rafforzare e incrementare le opportunità di formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita".

A tale fine, la Regione nell'elaborazione della propria strategia regionale per lo sviluppo sostenibile Agenda 2030 assume quale obiettivo di "aumentare al 60% entro il 2025 e oltre il 65% al 2030 le "persone 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di formazione e istruzione negli ultimi 12 mesi".

A questi interventi si affiancano **azioni di sistema, capacità istituzionale e rafforzamento amministrativo per qualificare l'offerta innovando i dispositivi e i modelli di erogazione e di messa in trasparenza delle competenze acquisite.**

La Regione programmerà gli interventi avendo a riferimento il "Piano strategico nazionale per le nuove competenze" finanziato nell'ambito del PNRR con una logica di coordinamento e complementarità.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Principali gruppi di destinatari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iii) RDC

I principali gruppi target verso cui le azioni sopra descritte sono orientate sono rappresentati da occupati, disoccupati, inattivi e inoccupati, nonché la PPAA e il partenariato per le azioni di sistema e di capacità istituzionale/amministrativa

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 17(3)(d) (iia) RDC

Nella definizione delle politiche, nella loro traduzione in azioni e nell'erogazione dei servizi la Regione si è impegnata a garantire la piena partecipazione di tutte le persone (ponendo particolare attenzione alle donne, soggetti svantaggiati, cittadini stranieri, provenienti da paesi UE e extra UE, compresi i migranti), all'istruzione, alla formazione e al lavoro qualificato per valorizzarne il potenziale di crescita individuale e il contributo che tutti possono apportare allo sviluppo regionale. Il tema delle pari opportunità e non discriminazione è quindi assunto come principio trasversale al Programma.

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iv):

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto v):

La Regione Emilia-Romagna si riserva di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento con altre regioni con le quali sono già attive collaborazioni quali i territori della Vanguard Initiative e/o rientranti nella Strategia EUSAIR.

Usa previsto degli strumenti finanziari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vi) CPR:

L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.

2.A.1.1.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Istruzione e formazione	g)	FSE+	Più sviluppate	EEC O10	Titolari di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	N°	14.710	41.189
Istruzione e formazione	g)	FSE+	Più sviluppate	EEC O11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	N°	4.541	12.715

Tabella 3: indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255 caratteri]	Unità di misura	valore base o di riferimento	anno di riferimento	target finale (2029)	fonte dei dati	osservazioni
Istruzione e formazione	g)	FSE+	Più sviluppate	EES R1	Indicatore specifico: Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	%	-	2021	60,0	Sistema Informativo SIFER - dati al 30/09/2021	L'indicatore misura il miglioramento della situazione dei partecipanti indipendentemente dalla loro condizione nel mdl in termini anche di aumento delle competenze per l'adattabilità e l'occupabilità

2.A.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	g)	151 Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	23.400.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	g)	170 Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	600.000,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	g)	01 Sovvenzione	24.000.000,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	g)	28 Zone rurali	1.540.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	g)	29 Zone di montagna	1.540.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	g)	33 Nessun orientamento territoriale	20.920.000,00 €

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	g)	01 Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	9.360.000,00 €
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	g)	02 Sviluppare competenze e occupazione digitali	9.360.000,00 €

Tabella 8: Dimensione 7 – dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)	
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	02 Integrazione di genere -40%	24.000.000,00 €	

2.A.1 PRIORITA' 3 - INCLUSIONE SOCIALE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii. del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v , del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.A.1.1 Obiettivo specifico

(h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.

2.A.1.1.1 Interventi dei fondi

Le principali misure che si ritiene strategico programmare, fondate sull'integrazione e convergenza delle diverse risorse finanziarie e sulla collaborazione interistituzionale e tra i soggetti della Rete attiva per il lavoro, si riferiscono ad interventi per l'inclusione **attiva delle persone in condizioni di svantaggio**, a partire dalla convinzione che il lavoro sia la precondizione per contrastare marginalità ed esclusione sociale e limitarne i costi individuali e collettivi, affiancando gli interventi complessi e individualizzati ad una programmazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali caratterizzata da un approccio integrato, multidisciplinare e trasversale alla non discriminazione.

Si intende quindi programmare **un'offerta di misure integrate e personalizzate orientative, formative e di accompagnamento al lavoro**, progettate e realizzate nel partenariato tra attori pubblici e privati, istituzioni, imprese ed enti del Terzo settore, per l'inclusione sociale attraverso il lavoro:

- delle persone che, oltre ad avere difficoltà a trovare un'occupazione, presentano problemi di natura sociale o sanitaria, ai sensi della legge regionale n. 14 del 2015 con cui la Regione ha inteso promuovere l'inclusione attraverso il lavoro. La legge prevede una presa in carico da parte di un'equipe multiprofessionale costituita da operatori dei servizi per il lavoro, del sociale e della sanità con il compito di definire un programma personalizzato di interventi che integra tutte le azioni utili all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale e, per quanto riguarda le misure di politica attiva del lavoro, di indirizzare le persone al soggetto accreditato competente a livello territoriale;
- cittadini stranieri, provenienti da paesi UE extra UE, compresi i migranti;
- delle persone con disabilità;
- delle persone in esecuzione penale e dei minori e dei giovani sottoposti a procedimento penale;
- delle persone in particolari e specifiche condizioni di svantaggio.

Rispetto alla strategia per i diritti delle persone con disabilità la Regione, in complementarità con le risorse del Fondo regionale disabili, intende sostenere il pieno diritto al lavoro e alla buona occupazione delle persone. Questo attraverso:

- servizi di collocamento mirato;
- interventi orientativi, di formazione informatica, linguistica, sulle competenze trasversali e tecnico-professionali per l'inserimento e la permanenza qualificata nel mercato del lavoro rivolti alle persone adulte, sia in cerca di lavoro che occupate, con disabilità ai sensi della legge 68/99
- interventi per sostenere durante la transizione tra la scuola e il mondo del lavoro i giovani con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92.

che si collocano in un contesto in cui gli iscritti al collocamento mirato sono oltre 7.500 in aumento rispetto agli anni precedenti, il numero degli avviamenti cresce in modo significativo dal 2013 fino al 2017, per poi stabilizzarsi, gli alunni con disabilità certificata aumentano costantemente anche in ER (15,500 nell'AS 2019-2020 pari al 3,39% del totale).

A questi interventi si affiancano misure di sostegno al **Diritto allo studio universitario dei giovani capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche** per contrastare le disuguaglianze nell'accesso alle opportunità formative e sostenere le pari opportunità nella costruzione di qualificati percorsi professionali e lavorativi.

La Regione inoltre prevede l'attivazione **di azioni di sistema, capacità istituzionale e rafforzamento amministrativo** fondate sul rafforzamento delle reti di collaborazione pubblico-privato per la qualificazione degli strumenti e dei dispositivi di intervento e la piena valorizzazione dell'apporto di tutti gli attori.

L'attuazione degli interventi terrà conto di quanto realizzato nell'ambito del Programma nazionale "Inclusione e lotta alla povertà" e del PNRR, in particolare nell'ambito della Missione 5 del Programma nazionale GOL, che finanzia misure di accompagnamento al lavoro delle persone, con particolare attenzione a che a coloro che si trovano in condizioni di marginalità e a rischio esclusione sociale, nonché delle misure per il diritto allo studio universitario nell'ambito della missione 4 del PNRR per identificare gli ambiti di potenziale sovrapposizione, intervenendo in una logica di complementarità con le misure nazionali e di ampliamento dei servizi e/o dei beneficiari.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Principali gruppi di destinatari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iii) RDC

I principali gruppi target verso cui le azioni sopra descritte sono orientate sono rappresentati da disoccupati, inattivi e inoccupati in condizione di svantaggio e/ a rischio di esclusione sociale nonché la PPAA e il partenariato per le azioni di sistema e di capacità istituzionale/amministrativa

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 17(3)(d) (iii) RDC

Il tema dell'inclusione sarà affrontato, a partire dai risultati conseguiti dalle azioni attivate nel periodo 2014-2020 per promuovere l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone in condizioni di svantaggio, quale leva per garantirne l'autonomia, e contrastarne l'esclusione sociale.

In particolare, attraverso la personalizzazione delle opportunità e in funzione delle possibilità e capacità individuali, si intendono accompagnare le persone nell'acquisizione:

- di un livello minimo di autonomia individuale;
- di competenze trasversali che consentano alle persone di stare nei contesti sociali e organizzativi;
- di competenze tecnico professionali spendibili nei contesti lavorativi.

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iv):

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto v):

La Regione Emilia-Romagna si riserva di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento con altre regioni con le quali sono già attive collaborazioni quali i territori della Vanguard Initiative e/o rientranti nella Strategia EUSAIR.

Uso previsto degli strumenti finanziari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vi) CPR:

L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.

2.A.1.1.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Inclusione sociale	h)	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati compresi disoccupati lungo periodo	N°	15.584	43.636
Inclusione sociale	h)	FSE+	Più sviluppate	EECO04	Persone inattive	N°	7.957	22.279

Priorità	Obiettivi specifici	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore [255 caratteri]	Unità di misura	valore base o di riferimento	anno di riferimento	target finale (2029)	fonte dei dati	osservazioni
Inclusione sociale	h)	FSE+	Più sviluppate	EECR 02	Partecipanti che intraprendono un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	17,2	2021	18,0	Sistema Informativo SIFER - dati al 30/09/2021	
Inclusione sociale	h)	FSE+	Più sviluppate	EECR 05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	%	24,9	2021	27,0	Sistema Informativo SIFER - dati al 30/09/2021	

2.A.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	153 Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	30.400.000,00 €
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	152 Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	20.800.000,00 €
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	170 Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	800.000,00 €

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	h)	01 Sovvenzione	52.000.000,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	h)	28 Zone rurali	3.600.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	h)	29 Zone di montagna	3.600.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	h)	33 Nessun orientamento territoriale	44.800.000,00 €

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	05 Non discriminazione	52.000.000,00 €
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	07 Sviluppo delle capacità delle parti sociali	200.000,00 €
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	08 Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	200.000,00 €
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	09 bis Sostegno alle sfide identificate nel Semestre Europeo	52.000.000,00 €

Tabella 8: Dimensione 7 – dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)	
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	02 Integrazione di genere -40%	52.000.000,00 €	

2.A.1.1 Obiettivo specifico

(k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.

2.A.1.1.1 Interventi dei fondi

In questo ambito, la Regione intende potenziare il **proprio sistema di welfare** attraverso misure che a partire dalle bambine e dai bambini permettano l'equità nell'accesso ai percorsi educativi, contrastando le disuguaglianze all'origine che possono alimentare ulteriormente l'esclusione sociale.

In particolare, per **sostenere il più ampio e paritario accesso e la piena fruizione di servizi educativi sostenibili e di qualità, contrastare le povertà educative, rafforzare la piena inclusione di tutte le bambine e i bambini e degli adolescenti, favorire la conciliazione tra vita e lavoro e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, si intendono attivare:**

- **misure economiche** alle famiglie per l'abbattimento delle rette agli **asili nido e misure economiche per sostenere la partecipazione alle opportunità educative extrascolastiche quali i centri estivi**: servizi di qualità rivolti ai bambini costituiscono un supporto fondamentale per rendere più solidi i loro percorsi educativi e per contrastare le disuguaglianze nell'accesso ai servizi con particolare riferimento alle famiglie in stato di maggior difficoltà economica e al fine contrastare marginalità ed esclusione dal mercato del lavoro delle donne;
- **azioni e servizi per il rafforzamento e la qualità dei servizi di sostegno ai bambini e alle bambine nonché agli adolescenti con bisogni specifici (a titolo di esempio i bambini/adolescenti BES e/o certificati).**

La Regione intende inoltre supportare **azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività** insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali. Il PR FSE+ della Regione può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione.

Si intende definire un modello di sviluppo di nuove forme di organizzazione e di relazione tra soggetti diversi per dare risposta a problemi sociali e aumentare la resilienza dei territori, attraverso misure di inclusione, sviluppo locale di tipo partecipativo e innovazione di comunità attivando collaborazioni tra il mondo della ricerca, delle imprese, della pubblica amministrazione, dell'economia sociale e della società civile.

In particolare, si intende intervenire attraverso:

- **Azioni a sostegno della qualificazione e dell'innovazione dell'economia sociale finalizzate a individuare e attivare nuovi modelli capaci di intercettare e rispondere ai nuovi bisogni;**
- **Progettazione e implementazione di modelli innovativi** fondati sulla collaborazione pubblico privato e sulla valorizzazione del ruolo delle imprese sociali e del terzo settore **per contrastare le disparità territoriali** attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo anche integrati con il FESR.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Principali gruppi di destinatari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iii) RDC

I principali gruppi target verso cui le azioni sopra descritte sono orientate sono rappresentati da cittadini, occupati di cooperative sociali e associazioni del terzo settore; studenti e Nuclei familiari.

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 17(3)(d) (iia) RDC

Le azioni di supporto alla frequenza degli asili nido favoriscono l'accesso a questi servizi in un'ottica di inclusione sociale, in particolare dei bambini e delle famiglie in condizioni di svantaggio e a rischio di esclusione, nonché di parità di genere.

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iv):

Gli interventi, pur coinvolgendo tutto il territorio regionale, saranno progettati ponendo particolare attenzione a garantire un'offerta di servizi innovativi nei territori delle aree interne e montane che esprimono necessità di potenziare i servizi per la collettività per contrastare i fenomeni di spopolamento e promuovere nuovi processi di sviluppo, generare nuovo lavoro e sostenere l'attrattività dei territori.

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto v):

Nell'ambito delle politiche per l'innovazione sociale, la Regione Emilia-Romagna intende valorizzare le reti di cui fa parte e le progettualità avviate nella programmazione 14/20 con altre regioni EU per sistematizzare quanto emerso in termini di policy e strumenti.

Ricordiamo, tra le regioni con cui sono già stati attivati partenariati su questo tema, la Navarra (parte della rete Vanguard e coordinatrice del partenariato tematico S3 dedicato all'economia e all'innovazione sociale); la Comunidad Valenciana (partner dell'Emilia-Romagna in vari progetti europei, fra cui il progetto Social Economy Mission, dedicato allo sviluppo di politiche per la creazione e il mantenimento di posti di lavoro); la Regione Catalunya, la Contea di Orebro Svezia (con cui abbiamo collaborato nell'ambito del progetto Interreg Europe RAISE).

Gli ambiti in cui la cooperazione interregionale potrebbe contribuire allo sviluppo di azioni e misure congiunte riguardano: sviluppo di politiche integrate, misure a sostegno della qualificazione dei servizi per l'innovazione sociale, azioni di sistema, rafforzamento della capacità istituzionale e delle reti di collaborazione pubblico privato, delle organizzazioni della

società civile attraverso misure di networking per l'innovazione sociale e per i servizi sociali, integrati con il FESR, sostegno all'economia sociale ed alle imprese sociali e terzo settore anche in funzione di stimolo alla capacità imprenditoriale.

Uso previsto degli strumenti finanziari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vi) CPR:

L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.

2.A.1.1.2 Indicatori

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Inclusione sociale	k)	FSE+	Più sviluppate	EESO01	Indicatore specifico: Numero bambini 0-3 anni appartenenti a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta che beneficiano del sostegno.	N°	5.777	16.177

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore [255 caratteri]	Unità di misura	valore base o di riferimento	anno di riferimento	target finale (2029)	fonte dei dati	osservazioni
Inclusione sociale	k)	FSE+	Più sviluppate	EESR2	Indicatore specifico: Percentuale di bambini 0-3 anni appartenenti a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta che beneficiano del sostegno.	%	60	2019-2020	95	Rapporto informativo sull'offerta educativa 0-6 in Emilia-Romagna, dati dell'anno educativo o scolastico 2019-2020	

2.A.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	k)	163 Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	59.200.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	k)	138 Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	4.000.000,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	k)	01 Sovvenzione	63.200.000,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	k)	28 Zone rurali	5.920.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	k)	29 Zone di montagna	7.520.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	k)	33 Nessun orientamento territoriale	49.760.000,00 €

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	05 Non discriminazione	63.200.000,00 €
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	09 bis Sostegno alle sfide identificate nel Semestre Europeo	59.200.000,00 €

Tabella 8: Dimensione 7 – dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)	
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	02 Integrazione di genere -40%	63.200.000,00 €	

2.A.1 PRIORITA' 4- OCCUPAZIONE GIOVANILE

<input checked="" type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v, del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.A.1.1 Obiettivo specifico

a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.

2.A.1.1.1 Interventi dei fondi

In questa priorità sono programmati gli interventi finalizzati a promuovere il **successo formativo dei giovani, contrastare la dispersione scolastica, accompagnare i giovani nell'inserimento qualificato nel mercato del lavoro, contrastando** il fenomeno dei NEET attraverso un'offerta formativa capace di valorizzare le attitudini e le propensioni dei singoli, personalizzare le risposte formative ed educative, promuovere la continuità dei percorsi individuali e favorire l'apprendimento nei contesti di lavoro .

Elemento qualificante dell'offerta formativa è l'attenzione alla personalizzazione, al supporto nelle transizioni e all'accompagnamento nella continuità dei percorsi per permettere a tutti i giovani di accedere ai diversi livelli di specializzazione nell'ambito della filiera dell'istruzione e formazione tecnica e professionale e nella partecipazione e collaborazione con le imprese.

In particolare, si intende assicurare la continuità del sistema unitario e integrato regionale di istruzione secondaria di secondo ciclo e di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) affinché, nel rispetto delle autonomie scolastiche, permetta di sviluppare le competenze dei giovani in coerenza con le opportunità occupazionali del territorio e con le professionalità richieste dalle imprese, con specifico riferimento ai processi di trasformazione verde e digitale nonché per l'aumento delle competenze legate all'ambito della blue economy. L'offerta di percorsi formativi è programmata nelle logiche del duale, promuovendo l'apporto e la piena partecipazione delle imprese ai processi di analisi dei fabbisogni e ai processi formativi, quale condizione per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro e per una buona occupazione.

In particolare, saranno finanziati:

- **Percorsi formativi di leFP** per il conseguimento di qualifiche professionali di III e IV livello EQF capaci, nella personalizzazione, di corrispondere alle attitudini dei giovani e di

accompagnarli nell'acquisizione di competenze e qualificazioni coerenti con la domanda delle imprese;

- Misure formative a sostegno dell'inserimento e dell'ingresso qualificato nel mercato del lavoro attraverso **interventi che valorizzino i sistemi duali e l'apprendistato, anche accompagnate da sostegni e incentivi alle imprese;**
- Azioni di **orientamento alle scelte educative, formative e professionali** e supporto alle transizioni per promuovere il successo formativo dei giovani ed accompagnarli nei propri percorsi in coerenza con le loro attitudini ed aspettative nella piena collaborazione tra i soggetti coinvolti (istituzioni, autonomie educative e imprese, ecc);
- Azioni di **orientamento al lavoro e all'imprenditorialità** nella piena collaborazione tra i soggetti coinvolti con particolare riferimento alla rete attiva per il lavoro e supporto alle transizioni.

Gli interventi saranno programmati tenendo in considerazione quanto previsto nell'ambito del Programma nazionale "Giovani, Donne e Lavoro" e "Scuola e Competenze"; in fase attuativa saranno quindi verificate le misure nazionali al fine di evitare sovrapposizioni, se non in un'ottica di aumentare la platea dei destinatari coinvolti.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Principali gruppi di destinatari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iii) RDC

Gli interventi previsti sono diretti ai giovani fino a 35 anni.

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 17(3)(d) (iia) RDC

Nella definizione delle politiche, nella loro traduzione in azioni e nell'erogazione dei servizi la Regione si è impegnata a garantire la piena partecipazione e la piena fruizione alle opportunità di tutti. In particolare, le azioni saranno improntate a garantire la piena partecipazione di tutti i ragazzi e le ragazze, contrastando le difficoltà di accesso e di piena fruizione, gli stereotipi di genere e promuovendo la piena integrazione dei giovani migranti o con background migratorio.

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iv):

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto v):

Nell'ambito dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale, la Regione Emilia-Romagna intende attivare partenariati di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE partendo dalle reti tematiche e geografiche cui partecipa stabilmente e valorizzando esperienze pregresse di collaborazione. I protocolli di collaborazione con altre regioni UE saranno in particolare finalizzati a supportare le autonomie formative nella costruzione e implementazione di opportunità di mobilità degli studenti favorendo la capacità del sistema

regionale di accedere ai finanziamenti e progettualità a diretta regia comunitaria e nazionale in primis Erasmus plus.

Usò previsto degli strumenti finanziari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vi) CPR:

L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.

2.A.1.1.2 Indicatori

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255 caratteri]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione giovanile	a)	FSE+	Più sviluppate	EECO04	inattivi	N°	6.679	18.702

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore [255 caratteri]	Unità di misura	valore base o di riferimento	anno di riferimento	target finale (2029)	fonte dei dati	osservazioni
Occupazione giovanile	a)	FSE+	Più sviluppate	EECR 02	Partecipanti che intraprendono un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	22,5	2021	25,0	Sistema Informativo SIFER - dati al 30/09/2021	
Occupazione giovanile	a)	FSE+	Più sviluppate	EECR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	82,4	2021	84,0	Sistema Informativo SIFER - dati al 30/09/2021	
Occupazione giovanile	a)	FSE+	Più sviluppate	EECR 05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della	%	34,6	2021	36,0	Sistema Informativo SIFER - dati al 30/09/2021	

					loro partecipazioni all'intervento					
--	--	--	--	--	------------------------------------	--	--	--	--	--

2.A.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	a)	136 Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socioeconomica dei giovani	136.000.000,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	01 Sovvenzione	136.000.000,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	28 Zone rurali	8.092.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	29 Zone di montagna	1.508.000,00 €
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	33 Nessun orientamento territoriale	126.400.000,00 €

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	a)	01 Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	32.400.000,00 €
Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	a)	02 Sviluppare competenze e occupazione digitali	32.400.000,00 €
Occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	a)	09 bis Sostegno alle sfide identificate nel Semestre Europeo	136.000.000,00 €

Tabella 8: Dimensione 7 - dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)	
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	02 Integrazione di genere -40%	136.000.000,00 €	

2.B. Priorità 5- Assistenza tecnica

2.B.1 Priorità per l'Assistenza tecnica ai sensi dell'articolo 36(4)

2.B.1.1 Intervento da parte dei Fondi

Le attività di assistenza tecnica rappresentano un imprescindibile elemento di supporto alla gestione del Programma, fornendo strumenti e metodi che permettono di assicurarne uno svolgimento efficace e coerente con gli obiettivi prefissati. Obiettivo della Priorità è pertanto quello di assicurare una conoscenza approfondita delle tematiche oggetto del programma ed il sostegno alle strutture amministrative e tecniche impegnate nell'attuazione e nella gestione del Programma per garantire efficacia e tempestività nell'utilizzo delle risorse. Ambiti trasversali alle attività di assistenza tecnica, intesi anche come contributo all'integrazione delle politiche prevista dal DSR, sono rappresentati dal rafforzamento della capacità amministrativa, dell'accountability delle politiche pubbliche e della semplificazione dell'azione amministrativa. Per cogliere pienamente tutte le opportunità offerte da politiche e programmi dell'Unione europea la Regione si è impegnata con i firmatari del Patto per il lavoro e per il clima a sottoscrivere un Patto per la semplificazione volto a rafforzare e qualificare la Pubblica Amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità, definendo un complesso di misure per agevolare l'accesso alle opportunità da parte di soggetti pubblici e privati, per semplificare le procedure e alleggerire gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. Sul tema della capacità amministrativa, la complessità delle politiche da attivare nel Programma, anche in termini di governance e di integrazione tra programmi/risorse richiedono un sostegno dedicato per qualificare la programmazione strategica orientata ai risultati, co-progettazione, gestione e controllo, monitoraggio, rendicontazione e valutazione dei risultati. Occorrerà poi garantire, in particolare a istituzioni e parti sociali, un'accountability condivisa degli investimenti realizzati, dello stato di avanzamento fisico e finanziario e dei risultati conseguiti anche in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima, ed aumentare la consapevolezza da parte di persone, imprese, istituzioni locali, partenariato economico e sociale, del valore aggiunto che l'Unione europea offre alla dimensione regionale delle politiche, rafforzando la comunicazione integrata di obiettivi, attuazione e risultati conseguiti dalla programmazione unitaria 2021-2027.

Nell'ambito della Priorità Assistenza tecnica saranno attivabili a titolo esemplificativo le seguenti tipologie di intervento:

- supporto alla predisposizione dei **documenti programmatori e di supporto alla programmazione** in termini di definizione di linee di indirizzi, piani, avvisi e relativa "strumentazione" a supporto;
- il funzionamento di un **sistema informatizzato di gestione e controllo del Programma**, integrato in termini di funzioni e di flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione. Si tratta di un sistema informativo che in continuità con l'impostazione del sistema 2014-20, dovrà garantire la registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, garantendo la trasmissione degli stessi al livello nazionale ed alla Commissione Europea. Contribuirà all'obiettivo il processo di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e, in particolare, la digitalizzazione di procedure e strumenti e una maggiore interoperabilità e collaborazione applicativa tra piattaforme e

- banche dati, anche nazionali, che consentirà di acquisire la documentazione amministrativa ed effettuare i controlli previsti dalla normativa da altre pubbliche amministrazioni in applicazione del principio "once only";
- la **sorveglianza**, che si traduce nelle attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza (segreteria, condivisione dei materiali, predisposizione di documentazione, organizzazione delle sedute del Comitato, etc.). In particolare, al fine di mantenere un livello di informazione costante e continuo sull'attuazione del Programma, verranno sviluppati strumenti di sharing per i membri del Comitato;
 - **le attività di informazione e comunicazione**, che prevedono l'elaborazione e l'attuazione di una strategia di comunicazione finalizzata da un lato alla comunicazione di opportunità, risultati e impatti del Programma sul territorio con l'obiettivo di aumentare conoscenza e consapevolezza rispetto alla politica di coesione sul territorio regionale, percezione positiva delle azioni realizzate, coinvolgimento di stakeholder e cittadini e dall'altro a garantire l'accesso alle opportunità del Programma, l'assistenza ai beneficiari.
 - il **monitoraggio** del Programma come strumento di costante verifica della coerenza della programmazione rispetto agli obiettivi fissati ma anche di restituzione dello stato di avanzamento del Programma. Inoltre, il monitoraggio contribuirà a restituire dati più raffinati sull'integrazione alla scala territoriale dei fondi europei, tra loro e con le altre risorse regionali e nazionali impiegate per politiche settoriali, utili in funzione di accountability nei confronti degli stakeholder e a consentire una maggiore capacità di analisi degli investimenti in relazione agli obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima;
 - la **valutazione**, ovvero l'insieme di attività tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma ed a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base di un Piano di Valutazione, parte del Piano di Valutazione unitario di livello regionale, che rappresenterà anche uno strumento per facilitare l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi. La valutazione sarà intesa sia come valutazione in itinere - delle procedure, dei dispositivi e della loro efficacia e coerenza con gli obiettivi, della pianificazione temporale, della capacità di spesa e di raggiungimento dei target - sia come valutazione ex post dei risultati, sia, infine, come valutazione dell'impatto delle misure intraprese;
 - **l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze delle strutture** amministrative impegnate nell'attuazione e gestione del Programma attraverso un piano di interventi formativi, al fine di realizzare effettivi miglioramenti qualitativi sia nei processi di lavoro che nelle competenze. Una particolare attenzione sarà dedicata alla formazione sulle tematiche oggetto delle nuove tematiche trattate nell'ambito del Programma;
 - la realizzazione di **studi, ricerche ed approfondimenti** sulle diverse tematiche del Programma al fine di indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste;
 - la realizzazione di **iniziative di scambio di esperienze tra Amministrazioni pubbliche a livello intra ed interregionale oltre** che a livello europeo finalizzate ad accrescere il know how in tema di progettazione, gestione ed attuazione di programmi ed interventi finanziati dai fondi europei.

In continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia

della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocazione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

Per lo svolgimento delle attività si prevede di fare ricorso anche al supporto specialistico delle società in house della Regione Emilia-Romagna.

Principali gruppi di destinatari – Articolo (3)(e) bis (iii) RDC

Regione Emilia-Romagna, società in house della Regione Emilia-Romagna, partenariato

2.B.1.2 Indicatori

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Numero di azioni di comunicazione integrate con altri programmi/politiche	N°	2	4
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Sistemi informativi integrati/Banche dati realizzate	N°	1	3
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Numero di Valutazioni effettuate	N°	3	6
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Personale impiegato nell'attuazione del PR FSE	N°	30	60

2.A.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Assistenza tecnica	FSE+	Più sviluppate	AT	179 Informazione e comunicazione	1.680.813,00 €
Assistenza tecnica	FSE+	Più sviluppate	AT	180 Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	9.456.678,00€
Assistenza tecnica	FSE+	Più sviluppate	AT	181 Valutazione e studi, raccolta dati	756.366,00 €
Assistenza tecnica	FSE+	Più sviluppate	AT	182 Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	992.000,00 €

Tabella 8: Dimensione 7 – dimensione della parità di genere

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
Assistenza tecnica	FSE+	Più sviluppate	03- Neutralità di genere 0%	12.885.857,00 €

3. PIANO DI FINANZIAMENTO**Tabella 10. Dotazioni finanziarie per anno**

Fondo	Categoria di regioni	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+	Piu sviluppate		69.981.748	71.107.523	72.256.094	73.427.632	30.423.496	30.423.495	31.032.935	31.032.934	409.685.857

Tabella 11. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Obiettivo strategico/ specifico del JTF numero o assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo per il sostegno all'Unione	Fondo	Categoria di regioni*	Contributo dell'Unione (a) = (g)×(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione			Contributo nazionale (b)+(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno l'importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)	Contributo nazionale pubblico (c)		Contributo nazionale privato (d)			
OP 4	Priorità 1: Occupazione	Pubblico	FSE	Piu sviluppate	64.800.000	55.979.438	9.720.562	97.200.000	97.200.000	0,00	162.000.000	40%	
OP 4	Priorità 2: Istruzione e formazione	Pubblico	FSE	Piu sviluppate	80.800.000	68.679.300	12.120.700	121.200.000	121.200.000	0,00	202.000.000	40%	
OP 4	Priorità 3: inclusione sociale	Pubblico	FSE	Piu sviluppate	115.200.000	97.919.002	17.280.998	172.800.000	172.800.000	0,00	288.000.000	40%	
OP 4	Priorità 4: Occupazione giovani	Pubblico	FSE	Piu sviluppate	136.000.000	115.598.821	20.401.179	204.000.000	204.000.000	0,00	340.000.000	40%	
Assistenza tecnica	Priorità 5 Assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del presente regolamento CPR	Pubblico	FSE	Piu sviluppate	12.885.857	10.952.867	1.932.990	19.328.786	19.328.786	0,00	32.214.643	40%	
Totale FSE					Piu sviluppate	409.685.857	348.229.428	61.456.429	614.528.786	614.528.786	0,00	1.024.214.643	40%

4. CONDIZIONI ABILITANTI

Condizione Abilitante	Fondo	Obiettivo Specifico selezionato	Sintesi della valutazione
Orizzontali			
Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FSE Plus	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sulla base di quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, la condizione si ritiene soddisfatta. Per quanta riguarda il contenuto della valutazione, si rimanda al testo dell'AP
Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato		Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sulla base di quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, la condizione si ritiene soddisfatta. Per quanta riguarda il contenuto della valutazione, si rimanda al testo dell'AP
Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali		Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sulla base di quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, la condizione si ritiene soddisfatta. Per quanta riguarda il contenuto della valutazione, si rimanda al testo dell'AP
Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio		Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sulla base di quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, la condizione si ritiene soddisfatta. Per quanta riguarda il contenuto della valutazione, si rimanda al testo dell'AP

Condizione Abilitante	Fondo	Obiettivo Specifico selezionato	Sintesi della valutazione
Tematiche			
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE Plus	art. 4.1(a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	Sulla base di quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, la condizione si ritiene soddisfatta. Per quanta riguarda il contenuto della valutazione, si rimanda al testo dell'AP

Condizione Abilitante	Fondo	Obiettivo Specifico selezionato	Sintesi della valutazione
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE Plus	art. 4.1(c) Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Sulla base di quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, la condizione si ritiene soddisfatta. Per quanto riguarda il contenuto della valutazione, si rimanda al testo dell'AP
4.3. Quadro politico strategico per il sistema di istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE Plus	art. 4.1(e) Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati art. 4.1(g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	Sulla base di quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, la condizione si ritiene soddisfatta. Per quanto riguarda il contenuto della valutazione, si rimanda al testo dell'AP
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE Plus	art. 4.1(h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Sulla base di quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, la condizione si ritiene soddisfatta. Per quanto riguarda il contenuto della valutazione, si rimanda al testo dell'AP
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE Plus	art. 4.1(k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	Sulla base di quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, la condizione si ritiene soddisfatta. Per quanto riguarda il contenuto della valutazione, si rimanda al testo dell'AP

5. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA

TABELLA 13: AUTORITÀ DEL PROGRAMMA			
Autorità del programma	Nome dell'istituzione	Nome della persona di contatto	Indirizzo di posta elettronica
Autorità di gestione	Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'impresa	Direttore <i>pro tempore</i>	dgcli@regione.emilia-romagna.it
Autorità di audit	Gabinetto del Presidente della Giunta- Servizio Autorità di Audit	<i>Dirigente pro tempore</i>	auditdpa@regione.emilia-romagna.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria Generale dello stato – Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	<i>Dirigente pro tempore</i>	rgs.segreteria.igrue@tesoro.it
Ove applicabile, organismo o organismi che ricevono i pagamenti dalla CE in caso di AT ex art. 30(5)	N. A		
Funzione di contabilità qualora questa funzione sia affidata ad un organismo diverso	AGREA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Emilia-Romagna istituita con L.R. 21/2001	<i>Direttore pro tempore</i>	agrea@regione.emilia-romagna.it

6. PARTENARIATO

Come illustrato nel primo capitolo sulla Strategia, a livello regionale il Programma si inserisce nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, elaborata nel confronto sistematico con il partenariato istituzionale, economico e sociale, riconducibile prioritariamente a tre documenti: il **Patto per il lavoro e per il Clima**, il **Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)** e la **Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)**.

Il Patto per il Lavoro e per il Clima è stato sottoscritto il 14 dicembre 2020 da Regione Emilia-Romagna, Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Associazione Nazionale dei Costruttori (ANCE), Città Metropolitana di Bologna, Coldiretti, Comitato unitario delle professioni intellettuali degli ordini e dei collegi professionali (CUPER), Commissione regionale ABI, Comune di Bologna, Comune di Cesena, Comune di Ferrara, Comune di Forlì, Comune di Modena, Comune di Parma, Comune di Piacenza, Comune di Ravenna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Rimini, Confagricoltura, Confapi Emilia, Confapindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione italiana agricoltori (CIA), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), Confederazione Produttori Agricoli (COPAGRI), Confesercenti, Confimi Romagna, Confindustria, Confprofessioni, Confservizi, Forum Terzo Settore, Legacoop, Legambiente, Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Rimini, Rete dei Comuni Rifiuti Zero, Ufficio scolastico regionale, Unioncamere, Unione delle Province d'Italia (UPI), Unione Generale del Lavoro (UGL), Unione Italiana del Lavoro (UIL), Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCEN), Università di Bologna, Università di Ferrara, Università di Modena e Reggio, Università di Parma.

Fondato sulla qualità delle relazioni tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, sul reciproco riconoscimento del ruolo che ciascuno dei soggetti firmatari svolge nella società, sulla condivisione di obiettivi strategici e la conseguente assunzione di responsabilità, il Patto delinea un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale, ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere.

Il Patto delinea la cornice strategica e le direttrici di un progetto di posizionamento del territorio regionale che assume come proprio orizzonte il 2030, prevedendo che l'approvazione da parte dell'amministrazione regionale di successive strategie operative sia fondata sul medesimo metodo di partecipazione, confronto e condivisione.

In coerenza con l'impegno assunto, il **Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)** che indirizza la programmazione operativa dei fondi europei e la Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3), sono stati oggetto di confronto e condivisione con i firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima, il cui contributo attivo all'elaborazione dei documenti ha premesso di

delineare una strategia di programmazione dei fondi europei pienamente in linea con fabbisogni, aspettative, potenzialità del sistema territoriale.

A seguito di questo percorso, DSR e S3 hanno intrapreso un articolato iter assembleare che ha coinvolto, prima dell'approdo in Aula dei documenti, 6 Commissioni (la Commissione Politiche economiche in qualità commissione Competente, e le Commissioni Bilancio, affari generali ed istituzionali; Territorio, ambiente; Politiche per la Salute e politiche sociali; Cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità; Commissione Parità in qualità di sedi consultive), prevedendo un'audizione pubblica.

Lo stesso percorso di condivisione e confronto è stato garantito al Programma Operativo FSE nell'ambito gli organismi di concertazione previsti dalle normative regionali, a partire da quanto stabilito dalle Leggi regionali 12/2003 e 17/2005. Nello specifico:

- Commissione Regionale Tripartita (CRT) con le parti sociali, come sede concertativa di proposta, verifica e valutazione in merito al sistema formativo e alle politiche del lavoro di competenza regionale; la Commissione esprime parere sugli indirizzi regionali delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, nonché sui conseguenti atti generali applicativi;
- Conferenza regionale per il sistema formativo, quale sede di confronto e di raccordo con istituzioni scolastiche, rappresentanti della formazione, dell'università e degli enti locali sulle politiche e sulla programmazione inerente il sistema formativo. La Conferenza ha compiti di proposta in ordine agli indirizzi ed alla programmazione degli interventi del sistema formativo e di verifica dei relativi esiti, esprime parere in merito ai piani per l'offerta formativa e per l'organizzazione della rete scolastica, ed agli atti relativi al sistema formativo di particolare rilevanza;
- Comitato di coordinamento istituzionale (CCI), quale sede di partenariato e collaborazione istituzionale tra Regione, Province e Comuni in materia di istruzione, formazione e lavoro.

A questi organismi si aggiunge il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL). Come in passato, comunque, oltre ai sopracitati organi di partenariato, che sono organi istituzionali di rappresentanza di diversi soggetti che a loro volta interagiscono con altri enti del territorio, si proseguirà nell'allargamento del confronto anche in sedi diverse da quelle formalizzate, al fine di contribuire alla più larga diffusione e al più ampio confronto con i territori e con i diversi soggetti che a diverso titolo sono interessati alle politiche regionali sul FSE, i coerenza con il Regolamento delegato sul Codice di condotta del partenariato (Regolamento Delegato (UE) 240/2014 della commissione del 7 gennaio 2014) e alle pertinenti previsioni regolamentari (Articolo 17, paragrafo 3, lettera g) RDC - Articolo 6 Partenariato e governance multilivello RDC - Articolo 8 Partenariato FSE+).

Da fine 2019 la Regione ha svolto diverse iniziative informative con gli attori del sistema per avviare la discussione e il confronto sulle policy della programmazione 2021/2027, svolgendo anche una consultazione pubblica per la definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente S3 2021-2027.

Le principali tappe formali di concertazione che hanno portato alla definizione del Programma sono di seguito elencate:

- 20/07/2021 e 21/10/2021: Firmatari del Patto per il lavoro e per il Clima;

- 8/10/2021: Conferenza Regione-Università;
- 22/10/2021: Tavolo Regionale Imprenditoria, Confindustria e Coldiretti;
- 27/10/2021: Componenti della Conferenza Regionale per il Sistema Formativo e componenti del Comitato di Coordinamento Istituzionale;
- 29/10/2021: Consiglio delle Autonomie Locali (CAL);
- 02/11/2021: Commissione Regionale Tripartita CRT;
- 02/11/2021: Comitato Consultivo delle professioni;
- 4/11/2021: Forum del terzo Settore.

Il percorso per la costruzione delle politiche rivolte ai giovani ha valorizzato modalità di coinvolgimento, attivazione e ascolto: è stato costituito YOUZ <https://www.youz.emr.it/>, il forum giovani della Regione Emilia-Romagna, che rappresenta uno strumento di relazione, di dialogo e di confronto, dedicato alle generazioni Y e Z. È stato attivato, a far data dall'8 luglio 2021 e concluso il 6 novembre 2021, un percorso che, in 11 tappe territoriali, ha dato voce ai giovani, per raccogliere idee e proposte per la definizione partecipata delle future politiche regionali per i giovani.

La piena coerenza Patto, DSR, S3 e il Programma, così come l'iter che ne ha contraddistinto l'elaborazione, **danno valore al metodo di confronto e condivisione con gli Enti Locali e tutte le rappresentanze economiche e sociali inaugurato con il Patto per il Lavoro del 2015 e ulteriormente rafforzato con il Patto per il Lavoro e per il Clima, e consolidano il ruolo di indirizzo e controllo proprio dell'Assemblea legislativa regionale, confermando la volontà delle istituzioni e dell'intero sistema territoriale di perseguire una precisa traiettoria di sviluppo.**

Per quanto riguarda l'attuazione, si sottolinea inoltre che il Patto prevede inoltre, attraverso i tavoli già istituiti presso la Presidenza e gli assessorati regionali, il coinvolgimento delle parti firmatarie per un confronto preventivo sui contenuti delle principali pianificazioni e dei principali provvedimenti da intraprendere, insieme alle rispettive dotazioni finanziarie, in attuazione e in coerenza con quanto condiviso. Inoltre, la Regione, come da prassi ormai consolidata, assicura a livello politico e tecnico il riconoscimento pieno, attivo e permanente del partenariato socioeconomico, nelle sedi di confronto, in tutte le fasi di attuazione delle politiche regionali nell'ambito del Programma Regionale FSE, compresi i Comitati di Sorveglianza di cui agli artt. 38-40 del Regolamento RDC 1060/2021.

Il rafforzamento del partenariato sarà oggetto anche di interventi specifici collocati sia nell'ambito di specifici assi come sopra descritto, sia nell'ambito dell'asse assistenza tecnica.

La quota di risorse complessive che il Programma intende assegnare ad azioni di capacity-building del partenariato socio economico e istituzionale, in linea con quanto indicato per ciascun OS nelle tabelle 7 riferite alle "Tematiche secondarie" è pari allo 0,46% della dotazione totale del Programma per un importo totale di 4,75 ML di euro a cui si aggiungono 2,48 ML di euro di Assistenza tecnica per il "Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti".

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

Nella programmazione europea 2021-2027, la comunicazione assume il ruolo di leva strategica per creare un rinnovato senso di fiducia nelle istituzioni e proporre una nuova idea di Europa.

L'approccio strategico prevede un **paradigma collaborativo**, basato su, **partecipazione e coinvolgimento diretto** dei destinatari del Programma. In concreto, la Strategia di comunicazione mette **le persone al centro** con le loro necessità, partendo da un'**informazione ampia, puntuale e inclusiva**, presupposto di ogni processo di partecipazione.

Il Regolamento europeo (UE) n. 1060/2021 si applica oltre la logica adempimentale, sensibilizzando i beneficiari nelle loro responsabilità.

Due le finalità primarie:

- **rafforzare la visibilità del sostegno e del ruolo strategico svolto dalla UE** in Emilia-Romagna, per un'informazione precisa e trasparente su opportunità e risultati attesi e raggiunti per le comunità territoriali
- **contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Programma**, orientato prioritariamente a: occupazione, istruzione e formazione, inclusione, nel quadro dell'Agenda 2030 dell'Onu.

L'approccio strategico è **integrato** rispetto ai canali e agli strumenti, è attuato in stretta collaborazione con gli altri Programmi relativi ai Fondi europei, in particolare Fesr, Interreg e Fesr, ed è rafforzato dalla **co-progettazione** delle attività con il network europeo INFORM EU, la costituenda rete nazionale e la rete regionale di comunicazione, di cui fanno parte anche Europe Direct Emilia-Romagna e l'Agenzia di informazione e comunicazione della Regione. Le azioni sono attuate in accordo con gli indirizzi della Strategia nazionale di comunicazione unitaria, anche per quanto riguarda l'identità visiva.

L'Autorità di gestione nomina il responsabile della comunicazione Fse+ e Fesr, nella logica di integrazione tra programmi.

Obiettivi

La comunicazione di opportunità, risultati e impatti del Programma sul territorio ha l'obiettivo di aumentare:

- conoscenza e consapevolezza rispetto alla politica di coesione sul territorio v. indicatore 1
- percezione positiva delle azioni realizzate v. indicatori 2 e 3
- coinvolgimento di stakeholder e cittadini v. indicatore 4

e di garantire assistenza ai beneficiari potenziali ed effettivi per favorire l'accesso alle opportunità del Programma v. indicatore 5

Gruppi target

La comunicazione è rivolta principalmente a **beneficiari e destinatari finali** (potenziali ed effettivi) delle opportunità, in particolare ai **giovani** e a coloro che non sono rappresentati attraverso organismi formalizzati, prestando la massima attenzione alle **pari opportunità e all'accessibilità delle persone con disabilità**. È rivolta inoltre alla **società regionale**, al **partenariato istituzionale, economico e sociale** e al **sistema dei media**, in tutte le sue forme attuali e future, per assicurare visibilità e corretta informazione. Rispetto ai target, sono inoltre realizzati focus specifici per garantire la visibilità delle **operazioni di importanza strategica** attraverso l'organizzazione di eventi e la diffusione di informazioni su tutti i media.

Canali

Le **azioni** sono strutturate e integrate a diversi livelli:

- informazione, come presupposto di ulteriori azioni
- sensibilizzazione, per ampliare la conoscenza sul ruolo dell'Ue in Emilia-Romagna
- comunicazione, per attivare dialogo e ascolto con i diversi target
- accompagnamento e supporto, per dare assistenza costante ai beneficiari per accedere alle opportunità e agire da moltiplicatori
- partecipazione/engagement, per coinvolgere il pubblico

Tra i **canali** e gli **strumenti** sono privilegiati:

- sito web, collegato al sito nazionale
- social media
- comunicazione digitale (pubblicazioni multimediali, video e infografiche)
- help-desk personalizzati
- piattaforme di partecipazione
- iniziative di coinvolgimento diretto (eventi pubblici, seminari, workshop).

Monitoraggio e valutazione

Nell'attuazione della Strategia sono fondamentali l'attività di monitoraggio degli indicatori di realizzazione e di risultato, indicati nei Piani di comunicazione annuali ed esaminati nei Comitati di sorveglianza, e la valutazione delle iniziative in base agli indicatori di impatto, condotta in itinere con indagini e sondaggi e realizzata dal valutatore indipendente, per individuare azioni di miglioramento.

L'efficacia della Strategia è misurata prioritariamente sulla base di **indicatori di impatto**.

Società regionale

1. Conoscenza della Politica europea di coesione - valore base: 56% (Eurobarometro 2021 Italia) - target 2027: +10%
2. Percezione positiva dei risultati - valore base 57% (Eurobarometro 2021 Italia) - target 2027: +5%

Focus giovani

3. Percezione positiva dei risultati - nuova indagine entro il 2023 - target 2027: miglioramento grado soddisfazione

Beneficiari, destinatari e stakeholder

4. Coinvolgimento dei target - valori base: 10mila contatti annui help-desk; 520mila accessi alla banca dati OrientER; oltre 100 membri Rete comunicazione - target 2027: aumento grado di coinvolgimento

Beneficiari

5. Qualità dei servizi offerti - nuova indagine entro il 2023 - target 2027: miglioramento grado soddisfazione

Budget

Per attuare la Strategia di comunicazione la Regione prevede un **budget** di € 3mln, circa lo 0,3% delle risorse del Programma.

8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FORFETTARI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	SI	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)	<input type="checkbox"/>	X
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)	<input type="checkbox"/>	X

APPENDICE 1 CONTRIBUTO DELL'UNIONE IN BASE A COSTI UNITARI, COSTI FORFETTARIE E TASSI FISSI

Non applicabile

APPENDICE 2 CONTRIBUTO DELL'UNIONE BASATO SU FINANZIAMENTO NON COLLEGATI A COSTI

Non applicabile

APPENDICE 3 - ELENCO DELLE OPERAZIONI PIANIFICATE DI IMPORTANZA STRATEGICA

La Regione considera, a norma dell'art. 2 (5) RDC, come "operazioni di importanza strategica":

1. le misure di politica attiva svolte nell'ambito della "**Rete attiva per il lavoro**" Priorità 1 "Occupazione" - Obiettivo specifico a)

Tali interventi, integrati e personalizzati, rappresentano uno strumento prioritario per l'occupabilità delle persone come indicato anche nel Patto per il Lavoro e per il Clima. La Regione attuerà una programmazione di norma annuale per un budget totale di euro 90.000.000,00.

2. gli interventi della "**Rete Politecnica**" Priorità 2 "Istruzione e Formazione" - Obiettivo specifico e)

La Rete Politecnica, istituita con Delibera di Giunta n.711/2011, rappresenta una misura di natura ormai sistemica all'interno programmazione regionale, con la finalità di offrire pluralità di proposte formative fondate sulla valorizzazione della cultura professionale, tecnica, tecnologica e scientifica in coerenza con le linee regionali definite nella strategia S3 e con i fabbisogni delle imprese del territorio. La Regione attuerà una programmazione di norma annuale, basata su linee di indirizzo triennali, per un budget totale di euro 90.930.000,00.

3. le misure di **Inclusione attiva attuate ai sensi della Legge regionale 14/2005** - Priorità 3 "Inclusione Sociale" - Obiettivo specifico h)

La Regione intende rafforzare l'**offerta di misure integrate e personalizzate di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro, per l'inclusione sociale attraverso il lavoro** sperimentate a partire dalla programmazione 2014/2020. La Regione attuerà una programmazione di norma annuale per un budget totale di euro 64.000.000,00.

4. la programmazione nell'ambito del **Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)** - Priorità 4 "Occupazione giovanile" - Obiettivo specifico a)

L'offerta del sistema di leFP ha l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e sostenere l'inserimento lavorativo valorizzando la personalizzazione dei percorsi e la collaborazione con le imprese. L'offerta permette nella filiera dell'istruzione e formazione tecnica e professionale, la continuità dei percorsi individuali verso livelli superiore di specializzazione. La Regione attuerà una programmazione annuale per un budget totale di euro 270.000.000,00.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO - ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 4660 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto assembleare 4255 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021". A firma del Consigliere: Pompignoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

si legge nel documento che: "La Regione intende investire sulle competenze di tutti i lavoratori (dei lavoratori, degli imprenditori e dunque delle imprese) per accompagnare i cambiamenti in atto nel sistema economico e produttivo promuovendo la permanenza qualificata dei lavoratori nell'impresa, accompagnando e rispondendo ai fabbisogni formativi e professionali delle imprese e delle filiere produttive ad alto potenziale di crescita e di generazione di occupazione qualificata", ma si ritiene di dover incrementare dette misure al settore turistico e stagionale, che caratterizza fortemente i nostri territori sia montani che della riviera;

la fragilità del settore turistico unitamente alle inevitabili restrizioni dettate dalla pandemia hanno causato una penalizzazione dei ricavi e una grave dispersione di professionalità costringendo moltissimi albergatori o ristoratori, già gravemente provati dalla crisi dovuta alla pandemia da Covid-19, a chiudere le proprie attività stante la mancanza di personale qualificato.

Rilevato che

per garantire un futuro ai nostri territori, in particolare quelli montani e della riviera, accomunati da attività lavorative stagionali, diviene necessario pensare ad un piano di rilancio per quei settori che siano sinonimi di sostenibilità, sviluppo e garanzia occupazionale offrendo standard elevati sia dal punto di vista formativo che dal punto di vista professionale.

Impegna la Giunta regionale a

tutelare i nostri territori a forte impatto turistico garantendo la permanenza qualificata dei lavoratori rispondendo ai fabbisogni formativi e professionali del comparto turistico, in particolare quello stagionale.

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 2 febbraio 2022

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO - ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 4661 - Ordine del giorno n. 2 collegato all'oggetto assembleare 4255 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021". A firma del Consigliere: Marchetti Daniele

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Vista

la proposta d'iniziativa Giunta recante: "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021".

Premesso che

a dicembre 2020, in corso di discussione dell'oggetto 1954 - Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2021" (DEFR). (Delibera di Giunta n. 1514 del 02 11 20), è stato approvato un emendamento che alla voce "LAVORO, COMPETENZE E FORMAZIONE" nella sezione dedicata agli "strumenti e modalità di attuazione", ha aggiunto il seguente punto: Interventi economici e di orientamento dedicati alle persone disoccupate, residenti o domiciliate in un Comune dell'Emilia-Romagna, per il conseguimento dell'attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario, al fine di soddisfare la crescente domanda di personale qualificato da parte delle strutture sanitarie e socio-assistenziali del nostro territorio, creando al contempo ulteriori occasioni di lavoro.

Alla luce della "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2021", l'Assessorato allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche per la salute, ha attivato tutti i confronti necessari a verificare risorse e modalità per attivare iniziative volte a supportare l'accesso e la fruizione dei percorsi formativi per OSS a favore dei disoccupati, anche quale misura per sostenere la ricollocazione dei lavoratori occupati nei settori

maggiormente colpiti dalle misure restrittive volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico, riducendo gli oneri a loro carico - sia economici che relativi ai tempi di completamento del percorso - e per individuare altresì possibili modalità per trasformare in rapporto di lavoro l'inserimento a titolo di stage nelle strutture regionali, una volta acquisita la qualificazione;

in data 19 marzo 2021 la Commissione Regionale Tripartita di cui alla legge regionale n. 12/2003 in sede tecnica, ha condiviso le finalità dell'emendamento alla "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2021" (DEFR), purché gli specifici interventi che si intenderanno attivare avvengano in collaborazione con il sistema Servizi socioassistenziali e socio-sanitari accreditati del territorio regionale, in modo da garantire la qualificazione dell'offerta, parità di accesso ai potenziali destinatari e una maggiore rispondenza della programmazione ai fabbisogni del mercato del lavoro.

Rilevato che

con l'obiettivo specifico 2.A.1.1 del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027, la Regione intende investire sulle competenze di tutti i lavoratori (dei lavoratori, degli imprenditori e dunque delle imprese) per accompagnare i cambiamenti in atto nel sistema economico e produttivo, promuovendo la permanenza qualificata dei lavoratori nell'impresa, accompagnando e rispondendo ai fabbisogni formativi e professionali delle imprese e delle filiere produttive ad alto potenziale di crescita e di generazione di occupazione qualificata;

è ormai certificata la carenza numerica di Operatori Socio Sanitari adeguatamente formati, non più in grado da tempo di soddisfare il fabbisogno delle strutture sanitarie e socio sanitarie della nostra Regione.

Ritenuto che

una modalità di finanziamento finalizzata a consentire l'accesso all'offerta da parte delle persone disoccupate prevedendo che il costo di iscrizione possa essere ridotto attraverso un cofinanziamento regionale, potrebbe trasformarsi in una buona occasione per creare posti di lavoro oltre che a formare operatori necessari ad un ruolo importante come quello dell'OSS.

La programmazione comunitaria FSE+ 2021/2027 rappresenta lo strumento finanziario ideale per il raggiungimento dell'obiettivo sopradescritto.

Impegna la Giunta regionale

a prevedere una modalità di finanziamento al fine di incentivare l'accesso all'offerta formativa per il conseguimento

dell'attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario da parte delle persone disoccupate, prevedendo che il costo di iscrizione possa essere ridotto attraverso un cofinanziamento regionale utilizzando le risorse messe a disposizione dalla programmazione comunitaria FSE+ 2021/2027.

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 2 febbraio 2022

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO - ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 4662 - Ordine del giorno n. 3 collegato all'oggetto assembleare 4255 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021". A firma dei Consiglieri: Catellani, Montevecchi, Pompignoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

quanto alla individuazione della "STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE IN MATERIA DI SVILUPPO E RISPOSTE.", il testo della proposta di iniziativa Giunta oggetto n. 4255 rubrica testualmente che: "A livello regionale, il PR si inserisce in una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali che ha i seguenti riferimenti prioritari:

- Il Patto per il lavoro e per il Clima, Patto, con cui la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo volto a generare nuovo sviluppo e lavoro di qualità, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere. Un progetto fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ambientale, sociale ed economica capace di valorizzare tutte le potenzialità che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni. Il Patto, che assume come prima scelta quella di realizzare un investimento senza precedenti sulle persone, sulle loro competenze e sulla loro capacità, individua quattro obiettivi strategici per fare dell'Emilia-Romagna, una regione della conoscenza e dei saperi; una regione della transizione ecologica; una regione dei diritti e dei doveri; una regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità. Prevede inoltre l'attuazione di quattro processi trasversali che intercettano dinamiche decisive per l'intera società regionale: trasformazione digitale; semplificazione; legalità; partecipazione.

- Il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR) che orienta l'insieme dei programmi europei FESR, FSE, FEASR, FEAMP e del FSC, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre ulteriori risorse e prevede strategie territoriali integrate condivise con gli Enti locali per raggiungere obiettivi comuni e contrastare i divari territoriali. Assegnando un ruolo chiave alla componente territoriale, coniuga l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per raggiungere gli obiettivi strategici delineati dal Patto.

- La Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (53) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, assumendo un approccio basato su priorità

connesse alle sfide che impattano sulle specializzazioni produttive più consolidate e su quelle emergenti, rileggendo i confini dei diversi sistemi produttivi.

- La Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che declina a scala regionale gli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite.

- L'Agenda Digitale 2020-25 "Emilia-Romagna, Data Valley Bene comune" che definisce strategia ed azioni per la transizione digitale del sistema regionale".

Considerato che

per rendere efficacemente praticabile l'ambizioso obiettivo del raggiungimento del miglior risultato occupazionale minimizzando la durata dei periodi di transizione lavorativa si rende necessario e non procrastinabile evolvere verso forme di progettazione partecipate dell'azione formativa, innovando il modello tradizionale e riconducendo la progettualità all'interno delle comunità;

per garantire incisività e qualità dell'azione formativa assume sempre più interesse la valorizzazione delle competenze e delle conoscenze del sistema produttivo territoriale rilevanti;

l'intero processo formativo beneficerebbe di logiche di tipo circolare/reiterativo che portino alla messa a punto progressiva dell'obiettivo attraverso l'apporto continuativo di tutti i portatori di competenze;

in questo contesto occorrerà valorizzare fattivamente il ruolo e la capacità formativa, in linea con le esigenze e le specifiche tecniche necessarie alle imprese.

Avuto inoltre riguardo

a quanto richiamato nel testo del Documento Strategico Regionale - DSR 2021-2027 (pag. 59) quanto alla promozione del successo formativo, che testualmente si riporta: "per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale; per assicurare l'inclusività dei processi accompagnando tutta la comunità".

Impegna la Giunta regionale

a promuovere il successo formativo e rafforzare le iniziative di formazione continua e permanente lungo l'intero arco della vita, da realizzarsi favorendo la partecipazione del tessuto economico-produttivo dei territori anche attraverso forme di co-progettazione dei contenuti dei percorsi formativi, promuovendo iniziative realmente coordinate tra le stesse e i soggetti attuatori della formazione, affinché la fase di analisi del fabbisogno di prossimità si traduca in interventi formativi efficaci, tempestivi e realmente spendibili sul mercato del lavoro di riferimento.

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 2 febbraio 2022

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO - ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 4663 - Ordine del giorno n. 4 collegato all'oggetto assembleare 4255 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021". A firma della Consigliera: Zamboni

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

le principali strategie europee, nazionali e regionali, e il Patto per il lavoro e per il clima, sottoscritto dalla Giunta e da un vasto partenariato istituzionale, economico e sociale, assegnano al FSE+ per quanto riguarda la transizione ecologica il compito di dotare il territorio di nuove e diffuse competenze indispensabili per supportare un nuovo modello di sviluppo in grado di coniugare produttività, equità e sostenibilità e garantire una transizione giusta, che superi il conflitto tra lavoro e ambiente;

considerato che il "PROGRAMMA REGIONALE FSE+ DELL'EMILIA-ROMAGNA 2021- 2027", oggetto 4255, prevede in tre dei suoi quattro obiettivi (occupazione, istruzione e formazione, e giovani) un budget specifico dedicato a "competenze e occupazione verdi e economia verde". In particolare, su oltre 409 milioni di finanziamenti totali, a questi sono dedicati:

- 4,8 milioni nella priorità 1, occupazione;
- 9,3 milioni nella priorità 2, istruzione e formazione;
- 32,4 milioni nella priorità 4, occupazione giovanile;

queste scelte derivano dalle indicazioni decise a livello di Unione Europea, la quale ha formalizzato a più riprese l'impegno a garantire una transizione ecologica equa e inclusiva e a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050. A tal fine, la Commissione europea ha deliberato di dedicare un quarto del proprio bilancio alla lotta ai cambiamenti climatici e ha previsto l'assegnazione di risorse finanziarie ai Paesi Membri destinate all'economia circolare e alla transizione ecologica. Fondi che dovrebbero mobilitare almeno mille miliardi di investimenti nei prossimi dieci anni e consentire ai Paesi Membri di incrementare la diffusione delle energie rinnovabili e al contempo di cancellare gli incentivi all'uso di combustibili fossili.

Evidenziato che

con la legge regionale 16 del 2015 la Regione Emilia-Romagna ha fatto propri i principi dell'Economia circolare: fare dei rifiuti una risorsa, puntare su un nuovo sistema di gestione che sia sempre più sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico per consegnare alle generazioni future un territorio più pulito e sano;

il 5 agosto 2019 la Giunta regionale ha approvato la "Dichiarazione di emergenza climatica e ambientale quale assunzione di consapevolezza e responsabilità politica, per il coordinamento e rafforzamento delle politiche, azioni e iniziative volte al contrasto del cambiamento climatico";

nel dicembre 2020 la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto il "Patto per il lavoro e per il clima", ponendosi l'ambizioso obiettivo di diventare "regione della transizione ecologica" e formalizzando l'impegno di raggiungere la decarbonizzazione prima del 2050 e passare al 100% di energie rinnovabili entro il 2035;

i summenzionati impegni richiedono la compartecipazione attiva del mondo delle imprese e degli enti locali, oltre che cambiamenti negli stili di vita dei cittadini.

Ricordato che

nell'arco dei primi due anni di legislatura, l'Assemblea legislativa ha approvato tre diversi atti presentati dal Gruppo Europa Verde (oggetti 349, 452, 2540) che impegnano la Giunta a pianificare la ripartenza post emergenza sanitaria favorendo la conversione ecologica e la sostenibilità ambientale, a potenziare le figure dei mobility manager e promuovere l'acquisizione delle competenze dei green manager;

il green manager è una figura professionale complessa in possesso di competenze tecniche e gestionali utili a connettere il tessuto organizzativo e produttivo di aziende ed enti locali ai principi ecologici e ad adeguarlo ai crescenti obblighi normativi in materia ambientale. Presidia gli ambiti relativi a sostenibilità e impatto ambientale, dalla riduzione della produzione dei rifiuti, alla promozione del risparmio energetico, agli acquisti verdi e alla mobilità sostenibile, migliorando al contempo la reputazione ambientale dell'organizzazione per cui lavora;

il mobility manager, la cui designazione è prevista obbligatoriamente per le aziende al di sopra dei 100 dipendenti, è il responsabile del Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), uno strumento di razionalizzazione degli spostamenti del personale, finalizzato a produrre effetti positivi sul benessere dei dipendenti, diminuire la spesa per i trasporti e a ridurre l'impatto sull'ambiente causato dal traffico veicolare negli spostamenti casa-lavoro;

l'energy manager è un profilo dotato di competenze tecniche legate al mercato energetico, a contrattualistica, organizzazione aziendale e valutazioni economiche. Può essere una figura interna o esterna all'organizzazione per la quale opera, analizza i consumi, promuove l'efficienza energetica e definisce le strategie di risparmio compatibili con obiettivi di sostenibilità e riduzione dell'impatto ambientale.

Considerato che

sul mercato del lavoro aumenta la ricerca di nuove figure professionali dotate di conoscenze e competenze plurime legate alla transizione ecologica e alla sostenibilità ambientale di enti pubblici e aziende;

gli enti locali sono referenti istituzionali più vicini ai cittadini e ai soggetti economici e sociali e possono svolgere un ruolo fondamentale promuovendo al proprio interno e sul territorio processi di conversione ecologica e rappresentando un importante punto di riferimento nella lotta ai cambiamenti climatici;

per le piccole imprese la transizione ecologica rappresenta una vitale opportunità di innovazione che può portare a significative riduzioni dei consumi energetici, con benefici sia ambientali sia economici, e ad una virtuosa gestione dei rifiuti, conseguendo al contempo importanti vantaggi in termini di immagine;

gli enti locali e le imprese di piccole dimensioni non sempre hanno a disposizione personale dotato delle summenzionate competenze utili per attivare processi di conversione ecologica, né dispongono delle risorse necessarie per formarlo.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

a promuovere nell'ambito del FSE+ la realizzazione di corsi di formazione e azioni di sistema volte a formare figure complesse, quali il green manager, il mobility manager e l'energy manager, con l'obiettivo, in particolare, di supportare enti pubblici e imprese private di piccole dimensioni a formare personale dotato di queste competenze così da coinvolgerli attivamente nel percorso di svolta ecologica della Regione Emilia-Romagna nel rispetto degli obiettivi indicati in premessa e di quelli che verranno

fissati dai futuri provvedimenti che incidano su materie ambientali ed energetiche.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 2 febbraio 2022

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO - ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 4664 - Ordine del giorno n. 5 collegato all'oggetto assembleare 4255 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021". A firma del Consigliere: Facci

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il recente rapporto della Caritas Italiana¹ sulla povertà ed esclusione sociale in Italia ha evidenziato in maniera allarmante la situazione nel nostro Paese: il 2020 è stato l'anno dei "nuovi poveri", vale a dire quelle persone che sono cadute in povertà nel corso degli ultimi 12 mesi, anche a causa della pandemia: più 44 per cento e di questi, un terzo hanno continuato a fare ricorso agli aiuti Caritas anche nell'anno 2021.

La quota dei poveri cronici, vale a dire quelli a carico della Caritas da 5 anni ed oltre è cresciuta di circa il 26/27%; nel 2020 la Caritas italiana ha supportato 1,9 milioni di persone. In particolare, rispetto al contrasto alla povertà solo in Italia si contano oltre 1 milione di poveri assoluti in più rispetto al pre-pandemia, arrivando al valore record di persone in stato di povertà assoluta, 5,6 milioni (pari a 2 milioni di nuclei familiari).

Secondo le stime dell'Istat presentate nell'ultimo "Rapporto benessere equo e sostenibile (Bes)"², il maggior numero di poveri vive nel Mezzogiorno, ma il Nord ha visto in quest'anno un incremento maggiore del tasso di povertà (9,4%) rispetto al Sud (11,1%) e al Centro (6,7%), dove l'incidenza è ritornata ai livelli del 2018.

Considerato che

la pandemia ha di fatto determinato un aggravamento della condizione economica delle famiglie, già precaria dopo la crisi economica del decennio precedente, che vedeva un'ampia presenza di persone occupate, ma con stipendi appena sufficienti per restare appena sopra la "linea di galleggiamento": quote consistenti di ceto medio sono così precipitate verso il basso, non avendo retto ai ripetuti lockdown.

Secondo gli studi e le analisi condotte dalla Consulta Nazionale Antiusura³, la popolazione delle famiglie in oppressione per debiti non rimborsabili ora può essere articolata in tre fasce:

- famiglie consumatrici e piccole imprese familiari che la pandemia ha indotto a cadute in sofferenza straordinaria per la prima volta: è una fascia stimabile in almeno 3 milioni di nuclei familiari, per l'appunto divenuti debitori insolventi (circa 7,5 milioni di persone fisiche). È questa una situazione transitoria, che tuttavia provoca un carico di inquietudine, di tensioni intrafamiliari, di manifestazioni di disagio;

- la fascia intermedia di famiglie e piccole imprese familiari che avevano già varcato la soglia di rischio e che erano effettivamente in fallimento tecnico per debiti (2 milioni e 250 mila unità - sommando le tre forme di sovraindebitamento (attivo, passivo, differito) e corrispondenti a 6,5 milioni di persone). La cronicizzazione della sofferenza in questa fascia conferma che essa non è superabile senza misure specifiche adottate dallo Stato;

- la fascia del reale rischio e pericolo di usura, che riguarda (secondo proiezioni delle precedenti rilevazioni) almeno 350 mila famiglie corrispondenti a 800 mila persone.

Rilevato che

come denunciato dalla Consulta delle 33 fondazioni antiusura italiane⁴, "l'indebitamento patologico nella recessione economica va associato al fenomeno dell'usura come prestito di sussistenza per le famiglie con reddito in nero e a quello delle aste giudiziarie tra drammi familiari e affari illeciti. Il prestito di sussistenza - vale a dire la richiesta di denaro a interesse in assenza di reddito per spese indispensabili e contratto nell'illusione di un nuovo flusso futuro di entrate familiari - si è ripresentato fin dagli inizi della pandemia come conseguenza sia della messa in cassa integrazione di famiglie già impegnate in obbligazioni onerose e a scadenza, diventate insolventi, sia della chiusura delle attività commerciali e del conseguente licenziamento dei lavoratori "in nero".

In un recente convegno⁵, l'Ufficio Studi Confcommercio ha presentato un'analisi sugli effetti dell'usura al tempo del Covid per le imprese e la percezione che le stesse imprese hanno del fenomeno: "Rispetto al 2019 è più che raddoppiata la quota di imprenditori che ritiene aumentato il problema (27% contro il 12,7%), e sono a immediato e grave rischio usura circa quarantamila imprese del commercio, della ristorazione e dell'alloggio... l'usura rimane una tipologia di reato che fatica ad essere denunciato. A frenare la propensione a denunciare non è tanto la speranza di poter restituire il prestito, quanto piuttosto la paura di subire ritorsioni, la percezione di essere soli, la poca fiducia nella giustizia e la vergogna che caratterizza coloro che, in ultima istanza, si vedono costretti a rivolgersi agli usurai".

Dall'ultima relazione semestrale pubblicata dalla Direzione Investigativa Antimafia⁶, è emerso che in Emilia-Romagna "le profonde ripercussioni della pandemia da COVID-19 sui mercati finanziari e soprattutto la grave crisi di liquidità che ha investito specialmente le piccole e medie imprese operanti nei settori più colpiti dal lockdown (turismo, ristorazione e commercio) possono costituire inoltre una favorevole condizione per il reinvestimento degli ingenti flussi di denaro provenienti dalle attività illecite. In recenti interviste alla stampa il Procuratore Capo di Bologna, Giuseppe AMATO, ha sottolineato come "...la crisi delle aziende sia un'occasione che la criminalità potrebbe non lasciarsi sfuggire...Prendiamo ad esempio il settore della ristorazione, tra i tanti forse quello che ha più sofferto. L'imprenditore deve essere accompagnato dallo Stato a uscire con le proprie gambe dalla crisi. Diversamente? Potrebbero arrivare richieste malavitose, difficili da rifiutare. Penso al mondo dell'usura..."

In territori come quello emiliano-romagnolo dove è soprattutto l'elevata dinamicità del tessuto economico a catalizzare gli interessi criminali convergono di frequente interessi mafiosi e interessi illegali di una criminalità economica comune. L'infiltrazione della criminalità organizzata avrebbe assunto, in via generale, un approccio silente di basso profilo e una dimensione prettamente affaristica. Il processo di espansione fuori regione attiene, infatti, principalmente all'esportazione dei metodi tipici dell'impresa mafiosa "in particolare dei legami fiduciari che ne sostengono le aspirazioni di reinvestimento speculativo e di legittimazione sociale" attraverso strategie finalizzate ad ampliare

l'area di connivenza e soggezione nei diversi contesti (economico, politico e sociale) in aree lontane sia geograficamente, sia culturalmente dai territori di elezione delle mafie. Infatti, come confermato dai riscontri investigativi, giudiziari e di prevenzione degli ultimi anni il potere mafioso e la forza intimidatrice espressa dal vincolo associativo hanno assunto in Emilia Romagna connotati manageriali e prevalentemente indirizzati alla tessitura di reti relazionali negli ambienti politico-amministrativi ed economico-finanziari anche attraverso attività corruttive finalizzate al controllo dei finanziamenti pubblici, al condizionamento di appalti e concessioni mirando, in definitiva, all'annullamento della concorrenza".

Considerato che

le risorse stanziare nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sono pari a 191,5 miliardi di euro, ripartite in sei missioni (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - 40,32 miliardi; Rivoluzione verde e transizione ecologica - 59,47 miliardi; Infrastrutture per una mobilità sostenibile - 25,40 miliardi; Istruzione e ricerca - 30,88 miliardi; Inclusione e coesione - 19,81 miliardi; Salute - 15,63 miliardi), oltre al Fondo complementare di 30,6 miliardi di euro, per investimenti complessivi pari a 222,1 miliardi di euro.

I Programmi regionali FESR e FSE plus 2021-2027 dell'Emilia-Romagna prevedono invece risorse complessive per € 2.048.429.283,00 suddivise proporzionalmente al 50% in entrambi i piani: Quota UE € 409.685.857,00 FESR, Quota UE € 409.685.857,00 FSE, Quota nazionale + regionale € 614.528.605,00 FESR, Quota nazionale + regionale € 614.528.605,00 FSE.

Il rischio che queste ingenti ed eccezionali risorse possano essere intercettate anche dalla criminalità organizzata è più che concreto: una recente risoluzione del Parlamento europeo⁷, ha posto con forza l'attenzione su questo tema ("la criminalità organizzata ha dimostrato di possedere un elevato livello di infiltrazione nel tessuto sociale, politico, economico, finanziario, imprenditoriale e amministrativo degli Stati membri nonché la capacità di riciclare nell'economia legale gli enormi proventi dei reati, compresi quelli commessi contro gli interessi finanziari dell'UE, e, pertanto, rappresenta una grave minaccia alle libertà dei cittadini dell'UE;... in tale contesto che la criminalità organizzata rappresenta una grave minaccia alla democrazia e allo Stato di diritto e che la lotta alla corruzione e all'infiltrazione della criminalità organizzata nelle economie legali è fondamentale per garantire parità di trattamento di fronte alla legge, tutelare i diritti e il benessere dei cittadini, prevenire gli abusi e assicurare la responsabilità dei titolari di cariche pubbliche; [il Parlamento] reputa necessaria una risposta comune e coordinata da parte dell'UE e degli Stati membri..."), chiedendo alla Commissione "di sviluppare un approccio comune per valutare l'impatto della criminalità organizzata sui fondi dell'Unione ed esaminare l'efficacia delle misure adottate per far fronte al problema nei vari Stati membri; considera essenziale uno scambio tempestivo, completo ed efficace delle informazioni e ribadisce pertanto l'importanza di armonizzare le definizioni al fine di ottenere dati comparabili fra gli organismi dell'UE e gli Stati membri, onde stimare l'impatto delle attività della criminalità organizzata sulle finanze dell'UE e attuare azioni tempestive per contrastarle".

Fra le varie indicazioni e sollecitazioni per prevenire e contrastare le infiltrazioni criminali nella gestione delle risorse europee, la citata risoluzione del Parlamento Ue ha posto l'attenzione sul Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (Regolamento Rdc, che stabilisce norme comuni applicabili ai fondi strutturali e d'investimento europei, al fondo europeo di sviluppo regionale, al fondo sociale europeo plus e al fondo di coesione), considerato "un altro importante elemento per prevenire l'uso improprio dei fondi dell'Ue da parte della criminalità organizzata".

Tutto ciò premesso e considerato

ritiene di assoluta importanza, in occasione dell'approvazione del nuovo programma 2021-2027 dei Fondi europei (FESR e FSE plus), rimarcare la necessità di contrastare con politiche attive la tendenza all'impoverimento delle famiglie, e supportare le stesse con azioni strutturate di aiuti per i redditi mediobassi.

Ritiene necessario tra le azioni da adottare nell'ambito delle 4 priorità in cui è articolato il piano regionale FSE+, e nello specifico l'inclusione sociale, individuare specifiche misure per il contrasto alle nuove povertà ed alla disoccupazione in età adulta.

Invita la Giunta

a vigilare con ogni mezzo a disposizione sulle dinamiche economiche del territorio, per evitare infiltrazioni della criminalità nel sistema produttivo e finanziario, che possano al contempo approfittare e speculare sulla crisi di liquidità di imprese e famiglie, affinché il disagio sociale ed economico aggravato dalla pandemia non rappresenti ulteriore linfa per ogni tipo di illegalità;

invita la Giunta, come richiamato dalla recente risoluzione del Parlamento europeo del 15.12.2021, a vigilare sulla corretta applicazione del Regolamento comunitario in materia di utilizzo dei Fondi FESR e FSE+, ritenuto altro importante strumento di contrasto alle frodi e all'uso indebito delle risorse europee.

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 2 febbraio 2022

¹ <https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3 s2ew consultazione.mostra pagina?id pagina=9651>

² <https://www.istat.it/it/archivio/254761>

³ <https://welforum.it/lusura-ai-tempi-del-covid-e-cosa-ci-giochiamo-dawero/>

⁴ <https://welforum.it/lusura-ai-tempi-del-covid-e-cosa-ci-giochiamo-dawero/>

⁵ <https://www.confcommercio.it/-/legalita-cipia ce#:~:text=Quarantamila%20imprese%20a%20rischio%20usura&text=%E2%80%9CRispetto%20al%202019%20%E2%80%93%20ha%20detto,ristorazione%20e%20dell'alloggio%E2%80%9D>

⁶ <https://ljdirezioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2020/2sem2020.pdf>

⁷ Risoluzione del Parlamento europeo del 15 dicembre 2021 sull'impatto della criminalità organizzata sulle risorse proprie dell'UE e sull'uso improprio dei fondi dell'UE con particolare attenzione alla gestione concorrente da una prospettiva di audit e di controllo https://www.euroarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2021-0501_IT.html

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO - ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 4665 - Ordine del giorno n. 6 collegato all'oggetto assembleare 4255 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021". A firma della Consigliera: Castaldini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Evidenziato che

nel documento "Programma regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027" nella priorità 3 INCLUSIONE SOCIALE, come Obiettivo specifico 2.A.1.1., Intervento dei fondi 2.A.1.1.1. (pag. 40) il testo cita: "Le principali misure che si ritiene strategico programmare, fondate sull'integrazione e convergenza delle diverse risorse finanziarie e sulla collaborazione interistituzionale e tra i soggetti della Rete attiva per il lavoro, si riferiscono ad interventi per l'inclusione attiva delle persone in condizioni di svantaggio, a partire dalla convinzione che il lavoro sia la precondizione per contrastare marginalità ed esclusione sociale e limitarne i costi individuali e collettivi, affiancando gli interventi complessi e individualizzati ad una programmazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali caratterizzata da un approccio integrato, multidisciplinare e trasversale alla non discriminazione.

Si intende quindi programmare un'offerta di misure integrate e personalizzate orientative, formative e di accompagnamento al lavoro, progettate e realizzate nel partenariato tra attori pubblici e privati, istituzioni, imprese ed enti del Terzo settore, per l'inclusione sociale attraverso il lavoro."

Premesso che

l'accompagnamento della persona disabile e della sua famiglia all'interno della rete dei servizi regionali dovrebbe essere coordinato da un'unica figura, il "Case manager".

Rilevato che

il Case manager è dunque una figura professionale specializzata, con competenze di carattere psico-sociale e capace di accompagnare la persona nella fruizione di diverse tipologie di servizi: di inserimento lavorativo, socio-sanitari, housing, riabilitativi;

le funzioni del Case manager sono:

- presa in carico diretta della persona e analisi dei suoi bisogni, competenze, status sociale, nella logica ICF (International Classification of Functioning, disability and health);
- gestione di colloqui strutturati per le fasi di counseling ed empowerment;
- elaborazione di un piano personale che unisca l'obiettivo dell'inserimento professionale a sostegni in merito all'integrazione sociale, abitativa, all'assistenza sanitaria;
- facilitazione della persona e della famiglia nella gestione e nell'utilizzo delle risorse finanziarie allocate alla persona;
- attività di collaborazione con le diverse strutture della rete che erogano servizi, siano essi pubblici o privati;
- attività di tutoring durante l'attuazione del piano;
- attività di monitoraggio delle singole azioni contemplate e dell'impatto nel medio periodo.

Constatato che

nella nostra Regione non è prevista una simile figura e che è lasciato alla famiglia l'onere della gestione e del coordinamento dei vari servizi.

Impegna la Giunta regionale

a utilizzare le risorse del FSE+ per creare un corso di formazione per il Case Manager, per accompagnare la persona con disabilità e la sua famiglia in tutti gli aspetti di vita.

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 2 febbraio 2022